QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 42-243 al 42-242

LA STAMPA

Franga nec flectar

GIOVEDI' 13 Novembre 1947
Anno III - Num. 266
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, fin. finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (dir. fisco aggiungi L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Torbida giornata a Milano per tumulti, devastazioni, attentati

Migliaia di dimostranti affluiti con innumerevoli mezzi dalla periferia - Sedi del M. S. I. e dell'U. Q. invase e distrutte - Una bomba scoppia alla Federazione comunista - Situazione drammatica dinanzi alla Questura: una minaccia sventata

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 novembre.

In via Manzoni verso le 17,30 — l'oscurità era caduta da poco — un camion per fare manovra avanza lentamente verso un marciapiede: urla si alzano immediatamente dai passanti, la gente si dà a fuga precipitosa, qualcuno viene travolto, donne vengono buttate contro un muro. Non era successo nulla. Ma i nervi di tutti erano scossi per gli avvenimenti di oggi e dei giorni scorsi.

Camions passavano carichi di operai fino all'inverosimile, di tratto in tratto macchine della polizia, autovetture dei pompieri, ambulanze, sfrecciavano sibilando nel buio, qualche carro armato sferragliava qua e là. Gruppi di agenti e di carabinieri presidiavano uffici pubblici, aziende, giornali. Canti partigiani e «bandiera rossa» venivano intonati da gruppi e ripresi da altri. In piazza Duomo alcune ore dopo la fine della grande manifestazione operaia, folti capannelli discutevano ancora animatamente. Milano, la tradizionalmente calma Milano, era emozionata.

Lunga la serie degli avvenimenti e delle circostanze che hanno portato alla situazione attuale. Essa non può certo essere riassunta e limitata all'attentato odierno nella sede della Federazione provinciale comunista dove una bomba è stata fatta esplodere a mezzogiorno in punto con un danno fortunatamente limitato alle cose (soffitto, pavimento, divisori sfondati, vetri volatilizzati).

Senza rifarsi all'uccisione del giornalista De Agazio o a quello della farmacia collaborazionista di Bellusco, basta infatti un cenno sulla giornata del 4 novembre. Nello spazio di ventiquattro ore il rag. Michele Petrucelli che stava annunciato di voler aprire una sezione dell'U. Q. viene ucciso da due giovanotti con tre colpi di pistola, alla presenza della moglie nella sua abitazione di Sesto San Giovanni; una bomba esplode nella sede del partito comunista in via Andrea Delsarto 31; contro un'altra sede dello stesso partito in via Tabacchi viene gettata una bomba da mortaio che non esplode; contro un'altra ancora di Parco Ravizza si sparano colpi di rivoltella; a Sesto San Giovanni viene affisso questo manifesto: «Basta coi soprusi e gli attentati alle case del popolo»; l'ex-generale della milizia, Gatti, sospetto organizzatore di movimenti armati neo-fascisti è ferito al petto e al femore da due individui, venuti a cercarlo a casa.

Triste sequenza

Poi, l'epicentro sembra spostarsi sulle campagne del Milanese. Domenica notte, tre ciclisti da San Giuliano tornano a Mediglia. Ristronano improvvisi una ventina di colpi di rivoltella, così rapidi che sembrano confondersi insieme in una raffica di mitra. Tutti e tre i ciclisti restano feriti; ma nessuno di loro — politicamente incolori — è la vittima prestabilita: chi doveva essere colpito — si può con sicurezza affermare — era il fratello di uno di essi, un dirigente della Federterra locale, Giordano Bramé, che era invece rimasto indietro.

Non era il primo episodio terroristico in quella zona e non doveva essere l'ultimo: giorni prima, infatti, era già stata lanciata una bomba contro la Cooperativa agricola di San Giuliano. Fra gli abitanti era diffuso il sospetto che ai due colpi di mano non fossero estranei un organizzatore qualunquista locale, certo Giorgio Magenes, e il suo alter ego Ferruccio Dellera. Fondato o no che fosse il sospetto, è contro i due che si è appuntata ieri la furia popolare. Il partito comunista aveva indetto un comizio a Mediglia e, dato che dei tre feriti nell'imboscata due erano operai della Breda, da questa fabbrica erano venuti con alcuni camions molti compagni di lavoro.

Il Dellera si trovò a passare sulla stradone di Mediglia; fu additato, non volle farsi prendere, tentò la fuga arrampicandosi acrobaticamente sul tetto della canonica, altrettanto acrobaticamente qualcuno lo raggiunse, lo gettò tra gli altri e a forza di pugni e di pedate lo costrinse al suolo, dove lo lasciarono per morto. All'esser sembrato morto egli deve la vita.

Questa fortuna, al Magenes non doveva toccare. Alla folla che assediava il mulino Folli dove si era rifugiato e che gli intimava di uscire, rispondeva arrogantemente, contro quelli che avanzarono per prenderlo, sparò. Due caddero: Luigi Gaiotti, falminato; Domenico Rivolta, ferito a morte. Al Magenes, toccò il linciaggio. Oggi alla madre è stato risparmiato il dolore immano di vedere — come essa chiedeva — i resti del figlio.

Col trasporto della salma dell'operaio Gaiotti a Sesto San Giovanni — davanti ad essa è sfilata una folla imponente — l'epicentro si è spostato nuovamente oggi alla periferia di Milano; e di lì al centro. La serie degli incidenti è tale da non permettere che accenni sommari. In mattinata una delegazione degli operai della Falk chiede al questore l'arresto in massa di elementi notoriamente fascisti; alle 10 la forza pubblica sventa un tentativo d'assalto alla sede del quotidiano L'Italia; ad eccezione dell'Unità e dell'Avanti! tutti i giornali vengono distrutti in molte edicole; a mezzogiorno scoppia, come abbiamo accennato, una bomba alla sede del partito comunista.

Quest'ultimo fatto segna il tracollo della situazione. Affluiscono a Milano a piedi in bicicletta con una infinità di camions con ogni mezzo di trasporto, migliaia e migliaia di operai. Una cinquantina di autocarri stazionano davanti alla sede del partito comunista; il fermento cresce. Alla sede del movimento resistenza partigiana (Andreoni) due comunisti vengono bastonati. Al MIS invece la folla invade i locali, distrugge tutto ciò che trova e che può; i settanta agenti di guardia sono travolti.

L'incidente più grave

Lo stesso succede in corso Italia alla sede dell'U. Q. Nulla possono quaranta carabinieri contro tremila persone eccitate, con alla testa donne invasate da una furia indicibile. Due carabinieri che nell'interno dei locali gettano il mitra e si battono a forza di braccia, sono visti a un tratto sollevati in aria e sparire. Stoffe, cuoi, sedie, macchine da scrivere, schedari, telefoni, pesanti armadi di ferro, vengono spezzati. I qualunquisti presenti si sono salvati in tempo per miracolo. Quello che non riescono a distruggere le donne, lo distruggono i muratori che si trovavano a lavorare negli stabili vicini. In basso, per la strada, cassottature e tafferugli.

Più dura la battaglia al «Mattino d'Italia», dove un centinaio di agenti riesce a contenere e a respingere la prima ondata di attacco della folla; contro la seconda, però, nulla da fare. Nella Redazione e negli uffici del giornale, stessa scena che alla sede dell'U. Q. Passanti che disapprovano sono malmenati.

Alle 18 si verifica l'incidente più grave. Sparsasi la voce che cinque operai sono stati arrestati, a migliaia e migliaia i dimostranti si dirigono verso la questura per assaltarla. Ma attorno all'edificio la forza pubblica è schierata in quadrato. Quattro sono le linee degli agenti; dietro, armi al piede, stanno bersaglieri, cavalleggeri, reparti di carri armati. Nulla da fare per la folla.

Una commissione che viene fatta passare per parlare col questore, tarda a riapparire. Si fa circolare tra la folla una parola d'ordine: «Servirsi di un tram per sfondare lo sbarramento». Un manovratore si rifiuta; viene malmenato. Ma intanto otto carri armati si piazzano a rinforzo del punto prescelto per la rottura. La situazione è tesa al parossismo.

Appare provvidenzialmente in questo istante qualcuno della commissione che grida e smentisce la notizia dell'arresto dei cinque operai. La massa si scioglie. I camions cominciano ad avviarsi nuovamente verso la periferia; la gente sfolla a piccoli gruppi, qua e là si riaccendono discussioni, sorgono piccoli incidenti. Ma gli incidenti che si sono verificati nella giornata sono così numerosi che è umanamente impossibile anche soltanto l'accennarli. I giornali che si stampano in via Solferino non sono stati pubblicati perchè le maestranze sono state invitate a uscire. Alle ore 20 è apparso un manifesto nel quale il partito comunista chiede che il Governo agisca nei confronti di tutti i gruppi più o meno velatamente fascisti.

Così a poco a poco è venuta la notte e con essa la quiete. Ci si domanda ancora il perchè di una simile veemenza nelle vicende milanesi odierne. Senza voler sapere accennare a una giustificazione della serie di violenze verificatesi, non sarà inopportuno però ricordare che da settimane e settimane la massa operaia di molte delle più grandi industrie milanesi riceve parzialmente o con ritardo o non riceve affatto il salario; che nelle campagne vicine la situazione già grave psicologicamente per i postumi dello sciopero bracciantile è venuta ad aggravarsi per il sopravvenire del periodo delle disdette di San Martino.

Del disagio economico della massa qualcuno ha cercato d'approfittare. Manifestini fascisti, gagliardetti neri vengono trovati un po' dappertutto. Per contropartita, da un «Movimento per l'epurazione dei fascisti» sono state inviate lettere a giornali e autorità, nelle quali gli autori assumono la piena responsabilità degli omicidi di fascisti verificatisi negli ultimi tempi. L'estremismo specula sulla situazione e la situazione — dicevano oggi tutti a Milano — ricorda troppo quella dell'altro dopoguerra.

Intanto il sonno è morto tra le zolle di Mediglia e al sole di Marsala: nè la campana suona solo per un qualunquista o per un comunista: suona per le sorti di tutto un popolo che deve reagire ai sintomi che sembrerebbero volerlo condurre verso quelle stesse disastrose esperienze le cui conseguenze esso sta ancora duramente scontando.

Giovanni Giovannini

Arresto di un ex-comunista

Milano, 12 novembre.

Poco dopo lo scoppio della bomba nella sede del partito comunista, la polizia ha fermato tale Giuseppe Gragnano di 40 anni, da Reggio, il quale non ha saputo giustificare la sua presenza nei locali della federazione. Il Gragnano risulterebbe essere stato espulso tempo addietro dal partito ed è parso uno squilibrato.

La federazione comunista ha diramato un comunicato in cui chiede l'immediato scioglimento delle associazioni fasciste e l'arresto delle persone sospette per attività contro la repubblica.

Momento difficile

E' debole la diga innalzata per arrestare la caduta della moneta e il rialzo dei prezzi. Se molti premono con impeto, se il Governo manca di coraggio, ad una flessione seguirà la rottura. Sul terreno del risanamento monetario facile è soltanto il primo passo.

La nostra economia è stata animata sinora dalla progressiva inflazione e dalla congiuntura internazionale. Il continuo aumento dei prezzi, la continua diminuzione dei salari reali, l'affannosa domanda internazionale di merci, la sicura speculazione al rialzo hanno creato un'atmosfera di fittizia facilità. Buoni affari per delle forti minoranze, mentre il galantuomo che non specula e vive del proprio lavoro è la vittima principale di questa baldoria.

La situazione non è ancora capovolta ma è già un'altra. L'inflazione progressiva è stata frenata e la congiuntura internazionale è meno favorevole. Gli italiani, che hanno una maggiore fiducia nell'avvenire della lira, spendono con maggiore cautela e gli stranieri non comprano più, come dodici mesi or sono, con tanta furia: le esportazioni dipendono di nuovo dal prezzo e dalla qualità. E' naturale che l'avviamento verso un regime economico più normale faccia risorgere l'implacabile problema dei costi e della rigorosa organizzazione del lavoro. Siamo decisi ad affrontarlo e come lo affronteremo?

Ridurre i costi e aumentare la produzione è un duro processo economico che può avere profonde ripercussioni politiche e sociali se non si svolge in un'atmosfera di disciplinata collaborazione. Per ora i primi sintomi non sono troppo rassicuranti. Eppure miracoli non sono possibili; bisogna scegliere: accettare a breve scadenza l'inflazione galoppante e la catastrofe oppure fare il secondo passo sulla nuova strada ed accettare i sacrifici necessari. Sapere distribuire con equità gli oneri e imporli al paese è la grande prova che ancora deve affrontare il Governo. De Gasperi sarà più abile, più energico, più fortunato di Ramadier? Comunque nessuno si illuda, il giuoco non è fatto e la partita rimane incerta.

g. d. h.

Il problema del pane e i progetti del governo

Smentita alle voci di aumento

Roma, 12 novembre.

Perdurando l'assenza da Roma dell'on. Einaudi, il Consiglio dei ministri che si doveva riunire stamane è stato rinviato a venerdì mattina. Dovendo il gabinetto approvare provvedimenti di carattere economico e finanziario, l'on. De Gasperi non ha voluto che tali decisioni fossero prese in assenza del vice-Presidente.

La questione dell'aumento del prezzo del pane non verrà trattata in quanto l'Alto Commissario per l'alimentazione non potrà essere a Roma prima della prossima settimana. Sono intanto smentite perchè assolutamente destituite di fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali verrebbe aumentata di 25-30 lire la differenza attualmente esistente fra le pezzature del pane, e ciò per riportare in parte il prezzo politico a quello economico. Assunte informazioni a fonte competente, possiamo precisare che nessuno studio del genere è stato eseguito presso l'Alto Commissariato per l'alimentazione, che è il solo competente in materia. Inoltre occorre ricordare che la differenza di dieci lire (55 lire per il pane di pezzatura di 200 gr. e 65 lire per quello di 100 gr.) esiste solo a Roma e in qualche altra città per ragioni strettamente locali, in quanto l'aumento fu attuato per permettere ai fornai di far fronte alle maggiorazioni salariali verso i propri operai. Siccome in queste ultime settimane si sono avuti altri aumenti di contingenza, è probabile che, sempre in sede locale, venga apportata una leggera variazione di cinque o al massimo dieci lire fra le due pezzature. Ma questa variazione non inciderà comunque sul più vasto problema del prezzo economico.

L'Alto Commissario per la alimentazione ha invece affrontato un solo progetto di variazione del prezzo del pane in relazione al tesseramento differenziato. Ferma restando per tutte le categorie di consumatori la razione, per le categorie B e C verrebbe invece imposta, come già informammo, una «tassa pane» con uno speciale bollino che i consumatori delle due predette categorie dovrebbero acquistare ed incollare sulla propria tessera; chi non acquistasse lo speciale bollino non avrebbe diritto alla sua razione di pane. In tale modo il prezzo economico verrebbe pagato esclusivamente dagli abbienti. Essendo questi ultimi solo un terzo dei consumatori, a carico dell'erario resterebbe sempre il prezzo politico degli altri due terzi.

I comunisti contrari all'indipendenza dei magistrati

Roma, 12 novembre.

La discussione sulla giuria popolare è continuata oggi alla Costituente. Favorevole ad essa si è dichiarato il democristiano Veroni e contrari il democristiano Scalfaro, il qualunquista Abozzi ed il liberale Cortese. Fausto Gullo (com.) già ministro della giustizia, si è dichiarato contrario all'indipendenza della magistratura «perchè il giudice deve vivere la vita del popolo, mentre i fautori dell'indipendenza lo vogliono isolare sotto una campana di cristallo». Per fare un buon giudice — egli ha detto — non è sufficiente la cultura giuridica; bisogna ricorrere alla magistratura elettiva, scelta dal popolo, e che abbia la fiducia del popolo. Nello stesso ordine di idee si è dichiarato poi favorevole al mantenimento della giuria popolare nelle assise; contrario al divieto per i magistrati di iscriversi ai partiti politici, e favorevole all'immissione delle donne nella magistratura.

Un colloquio fra De Gaulle e trecento giornalisti

"Chi vorrà opporsi sarà travolto,, - "Poichè la guerra con l'URSS è possibile bisogna accordarsi con le altre potenze minacciate,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 12 novembre.

Il generale De Gaulle ha parlato per un'ora e mezza a trecento giornalisti, nella sede di un'organizzazione della resistenza. Era la sua seconda conferenza stampa in sei mesi. Commentavano, uscendo, due giornalisti francesi: «L'altra volta pareva che le belve volessero sbranare il domatore; oggi invece si sono lasciate frustare a tenere a bada». Le belve erano i giornalisti francesi, rappresentanti tutte le sfumature d'opinione, ed in complesso forse più antigollisti che gollisti. De Gaulle li ha domati senza adoperare troppo la frusta: faceva pesare su tutti il suo grande successo alle elezioni amministrative.

Il generale è entrato nel fastoso salone (nel palazzo abitava un tempo uno dei Rotschild), alle 10 e mezzo ed è andato a sedersi su una poltrona collocata dietro ad una tavola sopra una predella di legno. Il suo passo era lento, un po' goffo e strascicato, come spesso il passo degli uomini troppo alti. I fotografi hanno cominciato subito a tormentarlo con la luce cruda del magnesio e la sua faccia traspariva nervosamente ad ogni lampo. Non gli è riuscito di domare subito quelle altre belve che sono i fotografi. «Basta, ora è finita», ripeteva, ma un altro lampo e un altro ancora lo facevano di nuovo trasalire. Era vestito di blu, portava una camicia bianca col colletto duro ed una cravatta blu a fasce d'argento.

Un uomo che non sorride

La faccia di De Gaulle è di un colore che si avvicina a quello del mattone: forse era un po' congestionata per via del colletto duro e della foga del parlare. Gli occhi piccoli, marroni, poco vivaci, denti anneriti dal fumo, capelli bruni ma assai radi, divisi da una lunga riga che traversa la parte sinistra del capo. Il naso è lungo, come sapete, dritto, pentorino, e il labbro è coperto da baffetti biondicci. Ma la cosa più strana in quest'uomo, anche fisicamente così singolare, è la voce: è una voce ora grave, ora improvvisamente stridula. Quando, come spesso gli accade, vuole animare una frase con un timbro di voce acuto, il generale finisce nel falsetto. Dicono che questo difetto si sia assai attenuato con l'esercizio, ma è ancora forte e colpisce sgradevolmente l'ascoltatore. Ecco l'impressione, nel complesso, di un uomo poco simpatico e autoritario, ma intelligente, educato, preparatissimo, rapido nel rifattere e nel replicare.

Gli hanno domandato le cose più disparate, gli hanno chiesto della Grecia, della Palestina, della guerra civile e del problema dei prezzi, e sempre ha trovato una risposta equilibrata, pronta, discutibile ma efficace. Accompagnava il discorso spalancando le lunghissime braccia, gesto che gli è consueto specialmente nelle grandi arringhe pubbliche, oppure con brevi, energici colpi delle mani. Le frasi gli uscivano di bocca fornite, eleganti, spesso pungenti. Il generale anima spesso il umorismo i suoi discorsi, di battute ironiche e dure. Ma non sorride. Un uomo così non sorride mai. Sono stato a pochi metri da lui per un'ora e mezzo; ho sentito ridere dopo qualche replica spiritosa, ho riso io stesso, ma ho visto sempre davanti a me quella faccia grave, quella fronte bassa più incline a coprirsi di rughe che a spianarsi, quelle labbra strette, taglienti, senza sorriso. E' un uomo duro e convinto, un intransigente.

Ed ora sentite che cosa ha detto. Riassumerò i punti fondamentali del lungo colloquio fra il generale ed i giornalisti.

La conferenza è stata inaugurata da una breve premessa. De Gaulle ha cominciato annunciando che presto la Nazione sarà raccolta intorno a lui, tolti i «separatisti», cioè i comunisti, e pochi estatisti maggiori senza truppe, cioè gli uomini politici dei partiti democratici: Blum, Ramadier, Ridault e gli altri. «L'ondata si innalza, diventerà più grande e travolgerà violentemente: chi vorrà opporsi sarà travolto». Ciò è stato chiesto che essa pensasse alla «terza forza», vale a dire del tentativo di socialisti, cattolici e radicali di formare un'unione, al di fuori di lui e dei comunisti, ed egli ha avuto parole di disprezzo e di ironia. I partiti — ha detto — sono dominati da gruppi e carattere feudale che vorrebbero sfruttare lo Stato e tutta la vita del Paese. I feudali temono di perdere i privilegi e si coalizzano per difendersi: ecco la terza forza. E la revisione della Costituzione e lo scioglimento dell'Assemblea? Il Parlamento ha mezzi legali per iniziarli ed è suo dovere procedere per quella via. E i sindacati? Il generale li ammette, purchè non servano a partiti politici e siano organizzati su una base strettamente professionale. Quanto alla vita economica in genere, egli prospetta un sistema che chiama «regime di associazione», una forma collaborativa fra capitale e lavoro. Sappiamo di che si tratta: sono le corporazioni.

La Germania divisa

E la politica estera? De Gaulle non vuole un nuovo Reich. Vuole una Germania divisa in Stati indipendenti, non pure federati fra loro; una Germania, e specialmente una Ruhr, controllata da organi internazionali. Se la Francia non otterrà garanzie su ciò, non dovrà mai consentire alla fusione della propria zona tedesca con le altre. La Francia poi deve prepararsi militarmente: la guerra è possibile. E poichè la Russia minaccia tutti, peggio di Guglielmo II, peggio di Hitler, occorre stipulare accordi con le potenze minacciate come la Francia, cioè con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi occidentali.

Il discorso non rende necessario un lungo commento. La conclusione che si può facilmente trarre dalle parole del generale è questa: il golliismo cerca di accentuare lo sgretolamento dei partiti, di logorare l'avversario prima di vibrare l'ultimo colpo. Il punto fondamentale, il punto di vista tattico, resta lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione. De Gaulle è certo di poter imporre l'uno e l'altra. E' sicuro di sè. Non credendo minimamente alla possibilità pratica della terza forza, ritiene di poter aspettare ancora un po'. Intanto la situazione economica si aggraverà, i comunisti continueranno nella loro tattica estremista e alla fine, nessuno può dire quando, le condizioni di De Gaulle dovranno essere accettate dal Parlamento sconfitto, dai partiti sottomessi o spezzati. Questo è il piano gollista, semprechè non si verifichino complicazioni di piazza. E riuscirà, se gli uomini della democrazia non metteranno insieme veramente la terza forza.

Domenico Bartoli

Verso la soluzione della vertenza del gas?

Roma, 12 novembre.

Presso il Ministero del Lavoro ha avuto luogo oggi l'annunciata riunione per un tentativo di composizione dello sciopero dei dipendenti delle aziende private del gas. Al termine della seduta l'on. Fanfani ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Sotto la presidenza del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, si sono riuniti dalle 17,30 alle 23,30 i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali del gas per risolvere la vertenza in corso. La riunione è stata rimandata a domani, alle ore 12, per preparare i dati tecnici atti a far concretare la risoluzione intravista dal problema previdenziale».

Ripercussione alla Camera

Scelba annuncia dichiarazioni per oggi - Rinforzi di polizia, carabinieri e truppa nei luoghi delle violenze - La questione del prefetto di Milano

Roma, 12 novembre.

Le notizie che sono giunte nella giornata dal Nord e dal Sud hanno creato nel pomeriggio, a mano a mano che passavano le ore, un'atmosfera diciannovista a Montecitorio. La seduta procedeva stancamente continuandosi a parlare della magistratura, argomento che dopo ben cinque sedute ha perduto interesse per tutti; si accennava piuttosto nei corridoi e nelle tribune alla presentazione di una serie di interrogazioni sui fatti sanguinosi di Milano e della Sicilia e sulle agitazioni nell'Emilia e in Liguria. Montecitorio è il centro più sensibile alle emozioni politiche — ciò si spiega facilmente — e quando, verso le 19,30, arrivò Scelba, la tensione e l'aspettativa erano acutissime. Scelba però appariva calmo e freddo.

Veniva dal Viminale e al Viminale per tutta la giornata il capo della polizia, dott. Ferrari, aveva mostrato di non voler sopravalutare la gravità degli incidenti. Scelba era nello stesso stato d'animo, e quando Terracini gli domandò la data in cui il governo avrebbe risposto alle interrogazioni, disse freddamente: «Nella seduta di domani». Allora fu di scena, come accade in tutte le evenienze di questo genere, il comunista Gian Carlo Pajetta: con voce stroncata invei contro il governo sommando in poche frasi accuse su accuse. Era così violento che Terracini stesso intervenne ad un certo punto richiamandolo all'ordine. Scelba si sentì appoggiato dal presidente e, come sfida a Pajetta, gli dichiarò che sulla questione del trasferimento del prefetto di Milano si riservava di rispondere lunedì. La sfida appare tanto più grave in quanto è probabile che lunedì non si tenga seduta e che la Costituente si aggiorni, anzi, da sabato a mercoledì per la coincidenza dei lavori del congresso della D. C.

L'avv. Troilo, è noto, è uno dei pochi prefetti non di carriera rimasti in carica; fu un valoroso comandante partigiano e comunisti e socialisti sono irritati che la sua probabile sostituzione — della quale, per altro, si parlava già da tempo negli ambienti del Viminale — venga a coincidere con gli episodi sanguinosi avvenuti a Milano come se ne volesse in qualche modo rendere lui responsabile. La decisione di questi oggi del ministro sarebbe dunque in un certo senso un anticipo sulle dichiarazioni che egli farà domani. Comunque non ha mancato di annunziare che sono stati presi provvedimenti opportuni inviando sui luoghi delle agitazioni rinforzi di carabinieri e di polizia nonchè truppe, che il governo non è assente — come lo hanno accusato gli avversari — e che continua non solo a fronteggiare, ma a controllare la situazione; «questa non è affatto allarmante — ha detto Scelba — non si tratta che di episodi isolati, del tutto sporadici, di brutale violenza; sono alieno dall'attribuirvi un significato politico più ampio».

Così, mentre le dichiarazioni governative della sera tendono a diradare l'atmosfera diciannovista creatasi a Montecitorio nel pomeriggio, è possibile con maggior serenità tracciare un giudizio della situazione generale. E' impressione abbastanza diffusa che, a parte gli incidenti sanguinosi, la tensione di questi giorni non sia che un metodo adottato dai comunisti per turbare l'atmosfera del Paese in coincidenza con il congresso democristiano: così almeno si dice negli ambienti di piazza del Gesù. Il congresso, come si sa, deve tenersi a Napoli. Allo scopo di creare maggiori difficoltà agli organizzatori si era ventilato colà uno sciopero dei lavoratori dell'albergo e mensa, ma all'ultimo momento esso è stato scongiurato.

Presa di posizione della Confiavoro

Fatti di Milano, tregua salariale, scala mobile in un o.d.g.

Roma, 12 novembre.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. ha approvato oggi la relazione della segreteria confederale sulla prossima scadenza della tregua salariale e le relative proposte da avanzare alla Confindustria. Verrà richiesta una proroga della tregua salariale e il mantenimento della scala mobile.

L'esecutivo ha pure deciso di chiedere al governo che non venga aumentato il prezzo del pane nelle diverse pezzature.

Alla fine della seduta è stato votato un o. d. g. in merito ai fatti di sangue avvenuti nella città e nella provincia di Milano. In esso s'invocano dal governo misure efficaci per impedire provocazioni e attentati alla libertà popolare e particolarmente di sciogliere il M. S. I. e tutti i movimenti fascisti comunque camuffati.

L'on. Morelli, rappresentante della corrente democristiana, alla fine della riunione ha dichiarato di aver sostenuto, nel corso della discussione, la necessità di non opporre la violenza alla violenza. Egli non ha sottoscritto l'o. d. g. approvato dagli altri membri.

Le agitazioni nelle varie città

Agitazioni, scioperi e manifestazioni di protesta si svolgono un po' ovunque in tutta l'Alta Italia.

A REGGIO EMILIA in segno di protesta contro i tragici fatti di Mediglia, circa 10 mila operai hanno abbandonato il lavoro affluendo per le vie della città. In un comizio tenuto in piazza della Libertà, i vari oratori hanno chiesto lo scioglimento del M.I.S. e misure adeguate contro il risorgere del fascismo. Un gruppo di ex-partigiani ha devastato la sede dell'U.Q.

A LA SPEZIA dimostrazioni di protesta per i fatti di Mediglia sono state organizzate dagli operai dei cantieri. Dopo un breve comizio, i dimostranti si sono sparpagliati per le vie della città e si sono fatti a bruciare i giornali di destra venduti nelle edicole, percuotendo i rivenditori che opponevano resistenza. La sede dell'U.Q. è stata devastata: mobili e incartamenti sono stati gettati sulla via e incendiati. Alcune persone sono state aggredite e percosse. La calma non è stata ancora ristabilita.

A CREMONA i contadini sono in agitazione. Nel pomeriggio, una seduta in prefettura tra i rappresentanti delle parti non ha trovato un terreno d'intesa. Lo sciopero si sta estendendo in varie località della provincia.

A BOLOGNA una grossa bomba è esplosa in via S. Stefano facendo strage di vetrine. Gruppi di dimostranti hanno prelevato dalle edicole giornali e settimanali che sono stati bruciati. Alle 20 si è svolto un comizio di protesta per i fatti di Mediglia.

A NOVARA un migliaio di dimostranti ha percorso le vie del centro, dirigendosi poi alla prefettura. E' stato chiesto al prefetto lo scioglimento del M.S.I. e la proibizione di vendere in città il giornale qualunquista «La Rivera».

A VENEZIA gli operai hanno abbandonato il lavoro, organizzando una dimostrazione di protesta. E' stata devastata la sede dell'U. Q. e sono state bruciate copie di giornali di destra asportati dalle edicole.

Incidenti a Marsiglia

Il sindaco degollista malmonato - Sei feriti - La bandiera americana lacerata

Parigi, 12 novembre.

(m) Violenti incidenti si sono avuti oggi a Marsiglia per la condanna a dieci giorni di prigione, con la condizionale, di tre sindacalisti, arrestati giovedì scorso alla fine di un comizio di protesta per l'aumento del prezzo del tram. Stamane la folla ha invaso il Tribunale e tentato di liberare gli imputati, dopo avere distrutto incartamenti, rovesciato un furgone cellulare e rotto molti vetri. A mala pena le guardie repubblicane riuscivano a ristabilire l'ordine, e nel pomeriggio, quando il Tribunale ha ripreso il processo sono ricominciate anche le manifestazioni. Un capitano delle guardie è stato malmenato.

La prima seduta del nuovo consiglio comunale è stata turbata da seri incidenti. Il sindaco degollista, Carlini, da poco eletto, è stato malmenato ed ha riportato una lesione al capo. Un giornale comunista uscito in edizione speciale, annuncia che sono stati feriti anche il sindaco uscente, Cristofol, deputato comunista e tre consiglieri comunisti. Nell'aula sono stati sparati dei colpi di rivoltella che hanno ferito una decina di persone.

Gli incidenti hanno avuto un seguito fuori del Palazzo comunale. Gruppi di manifestanti che avevano invaso il Municipio, dopo aver lacerato la bandiera degli Stati Uniti esposta al balcone con altre in occasione dell'anniversario dell'armistizio del 1918, hanno percorso le vie della città invadendo alcuni caffè di lusso e ritrovi notturni. I danni sembrano rilevanti. Sei persone sono state ferite in modo grave.

Dichiarazioni di Marshall

Il problema più urgente è quello italiano

Washington, 12 novembre.

Parlando al Congresso statunitense il Segretario di Stato George Marshall ha dichiarato questa sera che alla prossima riunione dei Ministri degli Esteri a Londra rinnoverà la proposta americana relativa al patto quadripartito di controllo quarantennale sulla Germania. Egli ha condannato ogni tentativo a voler approfittare degli aiuti statunitensi all'Europa per costringere i paesi beneficiari a modificare i piani di socializzazione. Circa agli aiuti di 597 milioni di dollari da concedere all'Italia, alla Francia ed all'Austria, Marshall ha affermato che rappresentano il minimo indispensabile.

«Il problema più urgente da risolvere è quello italiano — ha proseguito il Ministro degli Esteri americano — poichè le disponibilità di valuta di questo paese si esauriranno entro il 1° dicembre, mentre la Francia potrà tirare avanti fino alla fine dell'anno».

La crisi economica in Inghilterra

Lavoro obbligatorio e aumento delle tasse

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 novembre.

Nel pomeriggio di oggi, finanzieri e uomini di affari hanno fatto ressa attorno alle macchine telescriventi della Borsa e degli atrii dei grandi alberghi per seguire il discorso del Cancelliere dello scacchiere Dalton, il quale presentava ai Comuni il bilancio straordinario con i nuovi gravami fiscali mediante i quali il Governo si ripromette di colmare il forte disavanzo causato dalla crisi economica.

Quando il Cancelliere ne è finalmente seduto dopo aver parlato per cinquantotto minuti, Londra ha tratto un sospiro di sollievo. La legnata sul capo era stata meno violenta di quanto in realtà il cittadino si aspettasse. Tuttavia gli aumenti fiscali — che sono entrati in vigore immediatamente — sono assai onerosi.

La misura più severa e certamente la meno popolare è l'aumento della tassa sugli acquisti, che è stata letteralmente raddoppiata: essa quindi incide ora da un minimo del 33, fino a un massimo del 75 per cento; la tassa sugli acquisti di lusso che era del 100 per cento è stata portata al 125 per cento. Altra tassa poco popolare sarà l'aumento di un altro penny per ogni bicchiere di birra e la maggiorazione della tassa sul whisky e sul gin, le tipiche bevande alcooliche degli inglesi che elevano il prezzo da 25 scellini e mezzo per bottiglia a 33 scellini (prima della guerra costava 12 scellini e mezzo).

Anche la tassa sui vini, del resto, tutti importati e non di consumo popolare, sarà incrudita e verrà posta una tassa del 10 per cento sulle puntate ai totalizzatori delle corse dei cavalli e quelle popolarissime dei cani e sulle scommesse tipo S.I.S.A.L.: due gravami che ricadranno in pieno sul pubblico. Il Cancelliere non ha aumentato l'imposta diretta sui proventi o redditi, nè è stata varata la temutissima nuova imposta sui tabacchi che aveva tenuto il pubblico in allarme da molte settimane.

Mentre il Cancelliere sorseggiava il suo bicchiere di latte e rum per rinvigorirsi durante il discorso ai Comuni, i negozi continuavano ad essere gremiti di folla, soprattutto di donne, ansiose di fare acquisti di ogni genere prima che la nuova tassa ne facesse salire i prezzi, particolarmente dei cosmetici, prodotti per toeletta, borsette per signora, vestiti e biancheria. Molto prima dell'ora di chiusura i magazzini avevano vuotato gli scaffali.

Tutti i cittadini che non lavorano hanno ricevuto un mese di tempo dal competente ministero; dopo di che, con l'otto dicembre, dovranno farsi registrare presso i rispettivi uffici locali del lavoro: l'ordine colpisce tutti gli uomini fra i diciotto e i cinquantun anni e le donne fra i diciotto e i quarantuno, eccettuate le sposate conviventi col marito e quelle con figli minori di quindici anni. Coloro che si iscrivono potranno scegliere fra quattro occupazioni di loro gradimento nelle industrie essenziali, oppure nell'agricoltura. Chi rifiuterà di farsi registrare sarà punibile con una multa di cento sterline o tre mesi di carcere e i recidivi saranno multati fino a cinquecento sterline o un anno di prigione. La scelta degli individui, per la loro assegnazione ad una industria essenziale, sarà eseguita da funzionari del ministero e i censiti potranno anche essere trasferiti a sede diversa dalla loro residenza abituale. Negli ambienti politici si ritiene che questo severissimo provvedimento darà il colpo di grazia al governo socialista nell'opinione popolare.

f.

L'avv. Libotte sostiene la mancanza di causale

Fossinone, 12 novembre.

Con quello di oggi siamo arrivati al penultimo atto della fatica di Libotte e all'esame del comportamento che ebbero i coniugi Graziosi prima del fatto o di quello del maestro subito dopo la tragedia. Anche per quest'analisi Libotte ha, frequentemente, citato numerosi testi di psicologia, di medicina legale, per dimostrare come nessun suicida facilmente manifesti il suo proposito. E così Maria Coppa apparve, appunto, più calma e serena proprio alcuni giorni prima della tragedia.

Ma che Graziosi fosse giunto a Fiuggi con in testa altre idee che quella di uccidere la moglie, non solo lo dimostra il comportamento sereno avuto prima della gita; vi è di più: Graziosi, quando arrivò in albergo, non mostrò alcuna traccia di esaminare la stanza che doveva essere il teatro del suo gesto criminoso. Si volle fare una colpa a Graziosi di essere rimasto calmo anche dopo la tragedia; ma egli aveva la coscienza tranquilla, e infatti, se avesse avuto da mascondere qualcosa, avrebbe forse fatto quella famosa telefonata alla Quadrini che fu origine di tutti i suoi mali? E su quella telefonata e sul suo contenuto, l'accusa ha voluto ravvisare tali estremi da ritenere la Quadrini correa di Graziosi e, per dimostrare la responsabilità dell

CRONACA CITTADINA

La ripercussione dei fatti di Milano

Convocata per stamane alle sette la Commissione esecutiva della C. d. L.

Verrà decisa una manifestazione pubblica?

I gravissimi fatti di sangue avvenuti negli ultimi due giorni nel Milanese hanno avuto una immediata ripercussione fra i lavoratori della nostra città. I tre segretari della C.d.L. Strobino, Chiappo ed Enrico si sono riuniti ieri pomeriggio ed hanno svolto un esame accurato della situazione, tenendosi continuamente collegati con la segreteria milanese per essere edotti sulle ultime notizie.

Al termine della riunione, la segreteria della C.d.L. ha stilato un comunicato nel quale, dopo aver protestato "contro il ripetersi delle uccisioni di dirigenti sindacali e contro le aggressioni reazionarie nel milanese, che dimostrano l'acutizzarsi di una posizione tendente ad annullare le libertà democratiche", invita gli organi competenti ad "una energica tutela dell'ordine e delle libertà stesse", affermando che i lavoratori di Torino e provincia sono decisi a difenderle, solidali con tutti i lavoratori d'Italia.

Inoltre, data la situazione creatasi nelle ultime ore a Milano, viene convocata d'urgenza, per stamane alle 7, la commissione esecutiva, che dovrà decidere sui provvedimenti immediati da adottare." Se la situazione a Milano non si fosse aggravata — ci ha spiegato il segretario per la corrente socialista, Strobino — ci saremmo limitati ad esprimere la nostra protesta, e la commissione esecutiva si sarebbe riunita normalmente in serata, come tutti i giovedì. Dinanzi ai fatti più recenti ci è parso necessario invitare la commissione ad anticipare la riunione, per decidere subito quale linea di condotta si debba scegliere».

Non è da escludersi che da questa riunione straordinaria scaturisca l'ordine di una manifestazione pubblica di protesta, alla quale dovrebbero partecipare — forse nella giornata di oggi — i lavoratori torinesi. Del pari non si può escludere la possibilità di una concomitante "fermata" in tutte le fabbriche.

In vista del Congresso dei Consigli di Gestione

Il comitato di coordinamento piemontese dei Consigli di gestione comunica che « singoli imprenditori dell'Unione Industriale si oppongono al regolare svolgimento della preparazione del Congresso regionale dei C.d.G., impedendo ai rappresentanti del comitato e della C.d.L. di tenere agli operai comizi nelle officine fuori delle ore di lavoro ». Rilevando che « questi atti sono una aperta violazione della libertà di iniziativa che spetta ad ogni organizzazione dei lavoratori », il comitato « invita i lavoratori a contrapporre alla resistenza degli imprenditori la propria ferma deliberazione di condurre a fondo e regolarmente la preparazione del Congresso ».

Spara contro il marito ma è giudicata pazza

La sera dell'11 aprile dell'anno scorso il contadino Amedeo Righetto, abitante in frazione Baroni a Bussoleno, rincasando venne sparato da tre colpi di rivoltella sparatigli da un'altura vicina. Salvo per miracolo, volle vedere chi gli aveva sparato e ravvisò sua moglie, Melania Morino, da cui viveva separato da un anno, che fuggiva a gambe levate. Motivo della separazione, il carattere litigioso e violento della consorte, la quale, malgrado i suoi 58 anni, era gelosissima del sessantenne ex-compagno della sua vita.

La donna negò anche l'evidenza dell'avvenuto e una perizia medica l'ha dichiarata « pericolosa socialmente », ma limitatamente a suo marito. Meno male!

Rinviata ieri all'Assise Ordinaria (Pres. Piras, P. M. Biffi-Gentili, canc. Terminelli e difesa avv. Giorsetti) la donna ha ignuto un contegno taciturno e dimesso. — Un vulcano spento — ha osservato qualcuno.

Su conforme richiesta del Proc. Gen. e del difensore, la Corte ha dichiarato impunibile l'imputata e ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura per due anni.

Il marito, Amedeo Righetto, ha tirato un sospiro di soddisfazione.

Lo sciopero del gas non ancora composto

Lo sciopero dei lavoratori del gas ha provocato ieri, nella cittadinanza, quel disagio che era prevedibile. Le massaie che si sono attenute alle disposizioni precauzionali dell'azienda, di tener chiusi i rubinetti, hanno dovuto ricorrere, per cucinare, ai fornelli elettrici — incidendo così sulla limitata disponibilità mensile di chilowattore — o alla stufa già in uso per il riscaldamento. In molte famiglie, tuttavia, non è mancato il tentativo di avvicinare il fiammifero alla cucina a gas e, all'accendersi della fiamma, si è giudicato superfluo impiegare altre fonti di calore per preparare il pranzo o la cena.

La presenza del gas nelle tubazioni delle zone alte della città è stata pressochè costante, seppure a pressione ridotta, in tutta la giornata. Ciò in dipendenza del fatto che, per ragioni tecniche, l'officina ha dovuto immettere, nella rete, un certo quantitativo di gas. Però anche se nessun incidente di rilievo si è verificato, l'uso del gas ha costituito già ieri una imprudenza. E' pertanto necessario che la cittadinanza si attenga alle disposizioni già impartite, che la Società erogatrice rinnova nel seguente comunicato:

Da oggi giovedì la pressione nelle tubazioni subirà una ulteriore riduzione: perciò si avvertono gli utenti che il pericolo di incidenti è ancora sensibilmente aumentato.

Ogni tentativo di accensione può da un momento all'altro dar luogo a ritorni improvvisi di fiamma ed a scoppio e deformazione dei contatori nelle case. I trasgressori saranno chiamati a rifondere l'importo del contatore danneggiato e dovranno restare privi del servizio per un tempo indeterminato.

Mentre è atteso l'esito delle trattative in corso a Roma, il Sindacato provinciale lavoratori gas in merito allo sciopero in atto comunica che: 1) « I lavoratori del gas non chiedono nessun aumento di paga; 2) in ordine alla pensione controversa — i lavoratori del gas non hanno chiesto nulla che già loro non spettasse legalmente e sindacalmente. Essi intendono infatti solamente che siano concretati gli impegni contratti all'atto della stipulazione del contratto di lavoro; 3) lo sciopero non ha carattere politico perchè si sono escluse le aziende Municipalizzate. Delle aziende non sono infatti gestite solamente dai social-comunisti, ma anche dai democristiani (Alba, Bra, Catania, Caserta, Sorrento) e dai qualunquisti (Palermo)».

La sede del M.S.I. devastata

Sei giovani sconosciuti invadono i locali - Colluttazioni - Mobili infranti - Due feriti leggeri

La sede del M.S.I. al primo piano di via della Misericordia 1, è stata ieri sera teatro di una breve ma violenta colluttazione fra un gruppo di aderenti al partito che si erano riuniti per discutere alcuni loro problemi e una decina di sconosciuti che vi avevano fatto irruzione.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo gli accertamenti della polizia. Alcuni individui fra i venti e i trenta anni si presentavano alla sede del M.S.I. e qualificatisi aderenti al movimento ottenevano libero il passaggio da cinque agenti posti a guardia dell'ingresso. Saliti al primo piano si facevano aprire la porta asserendo di essere venuti per concertare una recita al teatro Gobetti. Il primo del manipolo intimava: « Mani in alto ».

Poichè i presenti non obbedivano all'intimazione ne nasceva una violenta lotta. Mentre alcuni degli aggressori armati di bastoni iniziavano la devastazione dell'arredamento del locale, gli altri erano impegnati dagli appartenenti al M.S.I. che fiopo il primo istante di sbigottimento avevano reagito difendendosi a colpi di seggiola.

Non si conoscono con esattezza le alterne vicende della lotta; ma ad un certo punto gli aggressori poichè inferiori di numero, iniziavano la ritirata. Un loro compagno era stato ferito ed essi sorreggendolo si avviavano verso la uscita. Forse temendo l'arrivo di rinforzi gli aggressori o degli agenti di polizia di fazione nella strada che certamente le grida e il baccano sollevato dalla colluttazione dovevano avere allarmato, gettavano alcuni petardi dalle finestre a scopo intimidatorio.

Al fragore delle esplosioni quattro agenti si allontanavano di corsa per andare ad avvertire la Celere. Fatti pochi passi erano però fermati da secchi colpi di pistola sparati da quattro individui e rimasti nella strada a far da palo. Un altro agente riusciva invece a raggiungere il vicino Commissariato di P. S. e a telefonare alla Celere. Gli aggressori, frattanto, ricordinate le file, si ritiravano senza trovare ostacoli. Una squadra della Celere giunta poco dopo sul posto batteva la zona per rintracciare gli sconosciuti ma senza risultato alcuno.

Il dott. Cerrato del Commissariato Monrenilio è il dott. Palaja dell'Ufficio Politico della Questura recatisi fra i primi sul posto iniziavano indagini.

Nella colluttazione rimaneva ferito alla testa e a un braccio il dott. Tullio Abelli ispettore provinciale del M.S.I.

Un tram per il Fioccardo

Gli abitanti del Fioccardo hanno chiesto al Sindaco che la linea tramviaria N. 14, che percorre il corso Moncalieri fino alla « rampa di Cavoretto », venga prolungata fino al Fioccardo. I binari vi sono già, la linea aerea pure — e servono per il tram inerburbano che va a Trofarello — si tratterebbe al massimo di immettere su questa linea qualche vettura in più. Si alternerebbero così vetture della linea 14 che fanno capolinea al « Ponte del gatto » con altre che raggiungerebbero il Fioccardo.

Investito e ucciso

L'artigiano Luigi Foglia, di 71 anni, abitante in via Ghemme 28, è stato vittima, ieri pomeriggio di un mortale investimento. Il vecchietto stava trainando un triciclo per corso Francia, improvvisamente venne raggiunto da una motocarrozzetta la quale — forse per l'incipiente oscurità e il fitto nebbione — lo urtava gettandolo violentemente a terra. Trasportato al Maria Vittoria il Foglia veniva ricoverato in pericolo di vita per le gravi lesioni al capo riportate. Qualche ora dopo decedeva.

A 87 anni è morto sul lavoro

A 87 anni Giuseppe Levis, il più vecchio dipendente della « Lancia », aveva il compito di sorvegliare un magazzino. Ieri alle 10, i suoi compagni di lavoro l'hanno trovato privo di vita sul suolo, cadavere. Le esalazioni di una stufa a carbone gli erano state letali. E' morto al suo posto di lavoro.

STATO CIVILE

Colasso Teresa m. Galdano, a. 65; Carrollo Pietro, a. 67; Bruno Maria m. Trivero, a. 63; Bocca Michele, a. 85; Carpegna Maria m. Binello, a. 80; Bonavero Giovanna ved. Pairo, a. 76; Chiadò Poli Luigi, a. 71; Capriogliè Emmanuildo, a. 72; Manlasso Grazia, m. 6; Brunet Apollonia ved. Pellini, a. 70; Assom Maria ved. Pellino, a. 84; Masera Giuseppe, a. 78; Spinolo Margherita m. Pennello, a. 69; Borgo Caterina m. Gorella, a. 77; Bignazzo Francesco, a. 49; Raffaella Luigi, a. 51; Maman Angelo, a. 43; Dalib Luigi, a. 78; Bonnal Giovanni, a. 62; Millo Fortunato, a. 60; Cardani Vittore, a. 63.

Morti 21 - Nascite 29.

L'OMICIDIO DI FENESTRELLE

"Questa è per te l'ultima ora,,

Alla Corte d'Assise Ordinaria è proseguito ieri, dopo l'interrogatorio degli imputati e di parecchi testi, il processo per la uccisione del sottufficiale dei carabinieri Giuseppe Cassaro comandante, subito dopo la liberazione, della Polizia del Popolo di Fenestrelle.

I motivi che originarono il crimine non risultano ben chiari. Gli imputati, ad una voce, sostengono che si trattò di una comune rissa originata dalla severità del sottufficiale e dal molto vino bevuto in quella sera del 21 maggio del '45 dagli imputati che avevano riunito con queste libazioni di festeggiare la liberazione. Al rifiuto del Cassaro di fornire gli ex-partigiani di munizioni, sarebbe scaturita — come si è già detto ieri — la reazione da quelle tesia accusate. Gli imputati dicono che egli estrasse la rivoltella ma che gli stesso deviata la mano tanto da ferire se stesso, ma non mortalmente all'addome. Disgraziatamente uno dei giovani, ritenendo in pericolo se e i compagni, gli sparava un colpo a bruciapelo al cranio mentre il sottufficiale stava già barcollando e cadendo per la precedente ferita.

L'accusa vuole che il primo proiettile sia pure partito dalla comitiva e non dal sottufficiale la cui rivoltella non venne più trovata. Il colpo mortale fu sparato dall'imputato Bertolai, il quale ha ammesso la materialità del fatto.

Altra versione d'accusa è che il triste fatto sia stato motivato da rancori paesani.

Il Cassaro era stato messo a quel posto di comandante la Polizia del Popolo dal C.L.N. e dagli Alleati, posto cui aspirava un ex-maresciallo in migliori relazioni col gruppo degli imputati. Pare che la sera stessa del fattaccio il maresciallo, mentre si apprestava a cena, abbia trovato un bigliettino che diceva: « Questa per te è l'ultima sera ». E così fu.

In precedenza il padre d'uno degli imputati era venuto alle mani col Cassaro. I testi finora, malgrado gli energici richiami del Presidente, attenuano o si rimangiano le precedenti deposizioni di istruttoria. Qualche altro dimostra invece d'avere perduto la memoria, mentre la voce in paese che i giovani siano scesi quella sera a Fenestrelle non per ballare, come hanno dichiarato, poichè nessun festino era stato organizzato in paese, ma « per dare una lezione al Cassaro » come da tempo si sussurrava.

BOLL. METEOROLOGICO: *massima 13,3; minima 6,9; media 10,2; pressione 740; umidità 71; vento nord-ovest debole; cielo sereno. Previsioni: condizioni atmosferiche stazionarie. Cielo in prevalenza sereno con nebbie diffuse in mattinata e durante la notte. Temperatura in aumento.*

ANNONARIA

PANE. - Dal 15 corr. distribuzione di un etto a testa (oltre supplementi di diritto) per ottobre. Tagliandi dal 16 al primo corso. Prezzi: comune 110, semolino 128, fino 164, superfino 180.

Onorificenza

Sua Ecc. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carinzia, si è degnato di concedere l'Onorificenza di Cavaliere di Grazia Magistrale al sig. *Perassi Giuseppe* amministratore unico della ditta Edmak.

Amici, conoscenti e dipendenti si congratulano vivamente.

SCUOLE

« SIST »
INIZIA NUOVI CORSI
di Lingue, Stenografia, Dattilografia, Pratica Commerciale. Chiedete programma speciale *Corsi Contabilità a ritocco e contabilità meccanizzata* per i quali la « SIST » è l'unica Scuola che abbia la necessaria attrezzatura. Visitate i locali, assistete prime lezioni gratuite.
« Sist », via Po 9 - Tel. 47-373

SEGUENDO LA CRONACA

ABITI, PALTO' A RATE
La Ditta BURATTI ALFREDO
corso *Giulio Cesare* 13, *tel.* 29-189 continua le sue *vendite rateali* ed è assortita di abiti, paltò confezionati e su misura, per uomo e signora, impermeabili puro cotone mako; catalogna lana, teleria, lappeti, coperte, stoffe in genere.
Visitate *Buratti*, unica sede: *corso Giulio Cesare* 14, *tel.* 29-189

MATERASSI LANETTA L. 3000
VENDITA RATEALE
senza anticipo, la più grande liquidazione. Montagne di materassi di qualunque tipo, sempre pronti. Trapunte matrimoniali L. 9500, a mobili di ogni stile. Approfittatene.
Da Maria, via Lagrange 6 e via S. Massimo 47, Torino

I MAGAZZINI VALDATA
vi danno la possibilità di acquistare anche a rate tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posaterie ecc. Valdata, *Torino, Garibaldi* 10 - *Tel.* 40-488

DA 12 A 20 RATE VENDE IL MOBILIFICIO SUBALPINO
(via *Barbaroux* 11) le migliori camere 900, Rustiche; le più belle cucine, tinelli e salotti, a prezzi di assoluta concorrenza.

LA STASI NEGLI AFFARI
si vince dando attrattiva al proprio locale con arredamenti *Arte, Arte, o Parete* 99 b - T. 20-814 sicura qualità superiore, consegna sollecita, prezzo conveniente.

LA PARISIENA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Orario: 10-12 15-17
Chiuso al mercoledì e giovedì.

LA VOSTRA PELLICCIA
acquistatela da **Milone**, *piazza Carignano* 6, *Torino*. Vasto assortimento a prezzi ribassati.
Modelli originali da **Milone**

RIBASSI NEL DETTAGLIO STOFFE DA UOMO
L'Unione Fabbricanti, via *Pietro Micca* 6, *Torino* (notoriamente uno dei più importanti negozi della città per la vendita al pubblico delle stoffe fine da uomo) ha deciso di *apportare notevolissimi ribassi ai suoi prezzi di vendita.*
I nuovi prezzi ribassati sono segnati in rosso sui vecchi cartellini delle pezze.
Approfittatene per fare le vostre compere della stagione; acquisterete così i migliori tessuti ai prezzi più convenienti.

TEMPI AGITATI
organismi in tumulto e nevraigie all'ordine del giorno... e della notte. Come difendersi? *In un modo solo e sicuro*, col cachet sedativo vralgico « *Amal* » che non disturba il cuore. E' il benefico ritrovato *Piatè* del Laboratorio Chimico Farmaceutico, Possano (Cuneo).
Tutte le buone Farmacie ne sono provviste.

AL MOBILIFICIO S. PAOLO
via Monginevro 9, acquistierete a prezzi di reale liquidazione, mobili di ogni stile ed una enorme quantità di cucine a L. 28.000.
Vendite rateali; merce di fiducia.

DE-BENEDETTI
« *La pelliccia di fiducia* »
Pellicce di ogni tipo a prezzi aggiornati. Vendita a rate.
Via Garibaldi 18 - *Torino*

GIOCATTOLI INGROSSO
presepi, alberi Natale, cotillons, chincaglierie, articoli per regalo. Il miglior assortimento ai prezzi migliori, *Godino, via S. Chiara* 30.

MYRIAM
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO
via S. Domenico 2 ang. via Milano assortimento camere da letto e da pranzo. Specialità tinelli da L. 65.000. Cucine, Salotti L. 18.000.

INFORMAZIONI
private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1922. *Pettenati, via Carlo Alberto* 40 - *Tel.* 47-372.

LE SIGNORE ELEGANTI
trovano ottimi paletots lana, confezione e colori [illegible] a 12, 16, 18 mila da *Roggero, via Sacchi* 54.

MACCHINE DA SCRIVERE
alla portata di tutti e per ogni esigenza, *anche a rate.*
Mayo, via Bolero 4 - *Tel.* 43-645.

ABITO ELEGANTE SU MISURA
drapperie, lanerie, cotonerie, ecc. *F.A.B.T., v. dei Mille 19b, tel. 21-436*
Vendite rateali - Prezzi modici

PER TESSUTI CONVENIENTI
di fiducia, ricordate sempre i negozi *Figli di C. Serra, via Carlo Alberto* 44 *e Mad. Cristina* 10 *bis.*

« FIOCCO BIANCO »
culle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati. Corso Vittorio 92

"Meglio il carcere della tomba,,

Ore 12,15 di ieri. Gruppi di agenti stanno uscendo dalla Questura, quando odono, dall'altra parte di corso Vinzaglio delle grida. Guardano e scorgono un individuo — giovane, alto, elegante — che si è svincolato dalla stretta di un tenente della Polizia in divisa e fugge. Gli agenti accorrono e aiutano l'ufficiale nell'inseguimento.

Il fuggitivo dimostra però delle qualità di podista ed acrobata veramente fuori dell'ordinario: corre velocissimo, superando qualsiasi bicicletta e affiancandosi ai micromotori; un carro gli attraversa la strada: egli con un balzo spettacoloso vi salta sopra e lo oltrepassa. Sta per giungere in via Cernaia dove gli sarà facile sparire tra la confusione dei veicoli. Il tenente leva dalla fondina la pistola e spara un colpo in aria.

— Il secondo colpo non lo sbaglierà! — urla al fuggitivo e questi, come azionato da un meccanismo, si ferma istantaneamente. Poi volgendosi e alzando le braccia si dirige verso il gruppo degli agenti e dice ai passanti stupiti e intimoriti: « Cosa ne dite? Non è forse meglio il carcere alla tomba? ». L'individuo viene subito portato alla Squadra Mobile e qui si inizIano gli interrogatori. La Polizia mantiene gran riserbo sul suo nome, ma da indiscrezioni trapelate si è appreso che si tratta di un noto spacciatore di assegni e biglietti di banca falsificati, pare, di un capo-banda, da tempo ricercato.

La centrale di Hone-Bard sarà inaugurata da De Gasperi

Ci comunicano da Roma che l'on. De Gasperi presenzierà, il 23 corr., all'inaugurazione della centrale idroelettrica di Hone Bard in Val d'Aosta. Sulla mole del lavori e sull'importanza che tale centrale rappresenta, abbiamo già altra volta diffusamente parlato.

L'ennesima rapina

"Poche storie: fuori i soldi!,,

Un accurato servizio di pattugliamento è stato organizzato nei varii quartieri della città e della periferia: ciò nonostante l'attività dei delinquenti continua e la cronaca, purtroppo, deve registrare nuove rapine.

Ieri sera, verso le 21,30, il signor Giacomo Chiantalasso fu Pietro, abitante in via Maria Vittoria 51, rincasava percorrendo di buon passo via Valprato: la strada era deserta e la nebbia fitta. Così alle spalle del Chiantelasso, giungevano, inavvertiti due individui mascherati, con rivoltelle in mano. Il malcapitato non aveva il tempo di aprir bocca che già si trovava spinto nel portone dello stabile n. 36.

— Poche storie, fuori i soldi — gli diceva uno dei due e senz'altro gli levava di tasca il portafogli con tremila lire e preziosi documenti. In un attimo poi i rapinatori sparivano nella nebbia. Denuncia è stata sporta al commissariato di zona.

« Voglio la mia roba non voglio mia moglie »

Il signor Giovanni Fantino, abitante in via Cumiana, si presentava ieri al Commissariato della zona chiedendo di conferire immediatamente col funzionario.

— Dottore, mezz'ora fa sono rientrato in casa stanco per il quotidiano lavoro. Speravo di trovare un'accoglienza se non affettuosa almeno decente da parte di mia moglie Felicita Bertoglio Talosso, trentaseienne. Ho bussato e nessuno è venuto ad aprirmi. Ho aperto e mi sono trovato dinanzi a due stanze completamente ripulite.

— E si lamenta? Le piace forse vivere nella sporcizia?

— Ma no, dottore. Voglio dire completamente spoglie di tutto. Mia moglie [illegible] fuggita portandosi via la [illegible] roba, la mia, ed anche un armadio con lo specchio, un divano, una macchina per cucire e il resto. Le posso dire con chi è fuggita. Con un uomo il quale le ha piantato, mesi or sono, la moglie e sette figli.

— Ora lei vuole che la sua legittima consorte le sia restituita?

— Per carità, dottore. Voglio la mia roba e basta. La moglie la lascio volentieri a quell'altro: non sarebbe potuto capitare un [illegible] peggiore.

Il problema dell'elettricità all'esame del Consiglio

Presieduta la seduta al Consiglio Comunale l'on. Casalini in assenza del Sindaco Negarville tuttora a Roma.

Su interrogazione del consigliere Giorsetti (P.C.I.) l'assessore Gribaldi (P.S.I.) precisa che nonostante le piogge abbondanti cadute in questo autunno le restrizioni sul consumo dell'energia elettrica sono necessarie e doverose. La situazione è migliore di quella dello scorso anno: i bacini sono stati aperti un mese più tardi del consueto, la centrale termica del Martinetto funziona; mancano ciononostante all'A.E.M. 25 milioni di Kwh per far fronte al normale consumo invernale.

Il cons. Giorsetti replica dicendo che vuole riferirsi piuttosto alla situazione generale dei diversi gruppi produttori di energia e non alla sola A.E.M. Propone l'attuazione di un piano coordinatore per impedire fenomeni di « borsaperismo » secondo un altro consigliere già verificatisi.

Il cons. Anselmetti (D.C.) raccomanda quindi all'assessore addetto ai lavori pubblici la riparazione del piano viabile di corso Bramante e delle strade adiacenti che deve essere iniziata e portata a termine nel più breve tempo possibile.

Dovrebbe essere messa in discussione la questione del ponte sulla Stura al fondo di corso Vercelli chiuso al traffico dopo la recente alluvione. Del problema s'era già occupata la nostra cronaca in occasione di una manifestazione di protesta indetta dagli abitanti della zona. L'on. Casalini propone il rinvio della discussione poichè, essendo di molto aumentato il preventivo per la costruzione di una passerella, egli si è preoccupato di far eseguire un'altra perizia per stabilire se, con un'usual somma, non sia possibile invece riparare il ponte stesso. Il cons. Chignoli (P.S.L.I.) propone che nel frattempo sia deviato il percorso del filobus n. 51 per corso Sempione con passaggio sul ponte Mosca.

Lo sciopero del gas non ancora composto

Lo sciopero dei lavoratori del gas ha provocato ieri, nella cittadinanza, quel disagio che era prevedibile. Le massaie che si sono attenute alle disposizioni precauzionali dell'azienda, di tener chiusi i rubinetti, hanno dovuto ricorrere, per cucinare, ai fornelli elettrici — incidendo così sulla limitata disponibilità mensile di chilowattore — o alla stufa già in uso per il riscaldamento. In molte famiglie, tuttavia, non è mancato il tentativo di avvicinare il fiammifero alla cucina a gas e, all'accendersi della fiamma, si è giudicato superfluo impiegare altre fonti di calore per preparare il pranzo o la cena.

La presenza del gas nelle tubazioni delle zone alte della città è stata pressochè costante, seppure a pressione ridotta, in tutta la giornata. Ciò in dipendenza del fatto che, per ragioni tecniche, l'officina ha dovuto immettere, nella rete, un certo quantitativo di gas. Però anche se nessun incidente di rilievo si è verificato, l'uso del gas ha costituito già ieri una imprudenza. E' pertanto necessario che la cittadinanza si attenga alle disposizioni già impartite, che la Società erogatrice rinnova nel seguente comunicato:

Da oggi giovedì la pressione nelle tubazioni subirà una ulteriore riduzione: perciò si avvertono gli utenti che il pericolo di incidenti è ancora sensibilmente aumentato.

Ogni tentativo di accensione può da un momento all'altro dar luogo a ritorni improvvisi di fiamma ed a scoppio e deformazione dei contatori nelle case. I trasgressori saranno chiamati a rifondere l'importo del contatore danneggiato e dovranno restare privi del servizio per un tempo indeterminato.

Mentre è atteso l'esito delle trattative in corso a Roma, il Sindacato provinciale lavoratori gas in merito allo sciopero in atto comunica che: 1) « I lavoratori del gas non chiedono nessun aumento di paga; 2) in ordine alla pensione controversa — i lavoratori del gas non hanno chiesto nulla che già loro non spettasse legalmente e sindacalmente. Essi intendono infatti solamente che siano concretati gli impegni contratti all'atto della stipulazione del contratto di lavoro; 3) lo sciopero non ha carattere politico perchè si sono escluse le aziende Municipalizzate. Delle aziende non sono infatti gestite solamente dai social-comunisti, ma anche dai democristiani (Alba, Bra, Catania, Caserta, Sorrento) e dai qualunquisti (Palermo)».

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Sinceramente tua*, di M. Leisen

Il tenente Dan, intrepido aviatore, eroe celebrato, durante una breve licenza è costretto a rivedersi su di uno schermo: e, abbastanza sconcertato, non può trattenersi dal dire, a quel suo taccione che gli sorride: « che faccia da fesso ». Uno spettatore, segnalato, si volge di scatto; e al buio, prima di rifilare uno sganassone a chi un osato insultare [illegible] nazionale, gli urla una sprezzante: « Imboscato! ». E' questo il tono dei film. Dopo tanti di guerra e di propaganda, la nostra commediola fa guerra e visa soltanto di scoscia, e con un insistente sorriso. Tutta la prima parte, il gran lunga la migliore, è agile, scanzonata, gioca a rimbalzello di equivoco in equivoco: poi il film si affloscia, diventa un po' facile, un po' prevedibile; e quando Peggy riuscirà finalmente a sposare il suo Dan, l'ultima Peggy non avrebbe più avuto nulla da dire, speriamo che altrettanto non le accada con il marito. Raccontatevi l'esile trama, abbastanza ingegnosa, e qua e là saporita, vorrebbe dire togliervi quel tanto d'imprevisto che in uno spettacolino del genere è pur necessario. E' un filmetto piacevole, talvolta spassoso, talvolta anemico; un film garbato e digestivo, che si vale dell'impeccabile disinvoltura di Claudette Colbert, Fred Mac Murray, Gil Lamb e Cecil Kellaway.

m. g.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Riviera Nino Taranto: « Ora viene il 48... ».
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta Aldo Doni.
SMERALDO CLUB: prenot. 682-470 (Palazzo Cinema Cristallo). Trattenimenti danzanti ore 16,30 e 21.
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Cauffora Scala d'oro. E. Peirone.
LA SERENELLA: 21 Orch. Bianchi canta P. Aurora, G. Beccaria.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Mildiego, canta Mezzo. Direzione Cariga.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470, ore 21.
CIN-CIN: domani serata invito. Orch. Trabucchi. Direzione Alassa.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre; ore 17-19 e ore 21-1.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
AUGUSTEO ore 17 ed universitari.
CLUB MAGENTA 31: danze 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: ore 21 Orch. Masotti.
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
CASA DELLE CORNICI (v. Arsenale 42) mostra personale del pittore Luciano Ronzoroni.
PRO CULT. FEMM. (Cernaia 11). 17,30 dott. Negri: Inf. III-IV.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Folle di jazz ». Fred Astaire, P. Goddard. Ult. 22,30.
ASTOR: « Lo strano amore di Marta Ivers » Barbara Stanwyck.
VITTORIA: « Sinceramente tua ». C. Colbert, F. Mc Murray. U. 22,30
CORSO: « Il postino suona sempre 2 volte ». Lana Turner. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: « Il postino suona sempre 2 volte ». L. Turner. 22,10. Gail Russell e William Bendix.
CRISTALLO: « Sangue e arena ». Prezzi ribassati L. 900. Ult. 22,15
IDEAL: « Conquistatore del Messico » Bette Davis, Paul Muni.
NAZIONALE: L'estrema rinuncia (Ray Milland, Barbara Britton).
LIRICO: « Carmencita ». Rita Hayworth. Apertura 15. Ultimo 22.
STATUTO: « L'apocalisse » Tullio Carminati, Massimo Serato.
HOLLYWOOD: « L'apocalisse ». Tullio Carminati, Massimo Serato.
PRINCIPE: « Addio Mr. Chips! ». Greer Garson, R. Donat. Ult. 22.
ALPI: « Vino nella tempesta ».
ELISEO: « Il 13 non risponde ».
ASTI: « Stanotte o ogni notte ».
PALERMO: « Onde insanguinate ».
BRESSIA: « Ragazza cinese ». Var.
AQUILA: « Conte Montecristo ». Var.
SOCIALE: « Nanà » Lupe Velez.
V. VENETO: « Madame Curie ».
S. PAOLO: Inferno nel deserto.
REGINA: « Una notte a Rio ».
FREJUS: « Racconto d'amore » e Varietà. Pinina L. 80.
MODERNO: Meandri della Casbah.
TITANIA: « Trionfo Tarzan ». Riv.
APOLLO: « Il gigante di Boston ».
PIEMONTE: « Duello mortale ».
VINZAGLIO: « Notte d'avventura ».
LUCENTO: Luna nuova (Donald).
ODEON: Orgoglio degli Amberson.
RADIUM: Romanzo nel West. Riv.
NUOVO: Duello mortale. Rivista.
NORD: « Eroi nell'ombra ».
MONVISO: Il sole spunta domani.
ITALIANO: « Chiave di vetro ».
OLIMPIA: « 9 giorni di vita ».
ESPERIA: Sempre nel mio cuore.
PO: Bandito della Casbah. Gabin.
Excelsior: Segretario matrimoniale.
COLOSSEO: « Addio Mr. Chips! ».
ASTRA: « Daniele Cortis ». Ap. 19.
ROMANO: « L'uomo del West ».
TORINO: « Avventura ». O. Gable, G. Garson. Aperl. 10. Ult. giorno.
LUX: « Sinfonia pastorale ». Michèle Morgan, Pierre Blanchar.

SUCCESSONE all' ASTOR
del disumano film
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
con **BARBARA STANWYCK**
Vietato ai minori di anni 16.
Il locale è riscaldato.

TRIONFA AL DORIA
CALCUTTA
un film motivo di grande interesse, della *Paramount* con
Alan Ladd
Gail Russell
William Bendix

OGGI AL CINEMA
CORSO e AUGUSTUS
Lana Turner - J. Garfield
interpretano
IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
dal romanzo di James M. Cain

PAUL MUNI
allucinante « Gangster n. 1 » nel film *Titanus*
SCARFACE, LO SFREGIATO
evoca gesta impressionanti della delinquenza americana nel periodo proibizionista.
IMMINENTE AL LUX

SUCCESSO ALL'IDEAL
Del grandioso film *Warner Bros*
IL CONQUISTATORE DEL MESSICO
Ammiratissimi protagonisti
Paul Muni - Bette Davis

OGGI ALLA RADIO

Radio nazzurra (To. I, m. 221,1). - 11: Repertorio fonografico - 12,35: Musica leggera - 13,10: Carillon - 13,15: Orchestra Nicelli - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 17: Signor « Enigma », variazioni su un tema originale - 17,30: Parata di successi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Arie di opere teatrali di Mozart (soprano Elsa Brunelli - 19,40: Dischi - 20,05: Attualità sportive - 20,30: Da Londra: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter - 22,05: Appuntamento in jazz.

Radio rossa (To. II, m. 504,3). - 12,10: Carillon - 13,15: Complesso strumenti a fiati - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,05: Orchestra Ferrari - 17,30: Pomeriggio musicale - 19: « Sceicispensiero » - 20,30: Intermezzo classico - 20,40: Itinerario romantico - 21,05: « Loop 21 » varietà - 22: Musica operistica - 22,40: Carta canta - 22,45: Soprano Alba Ausellini.

Ma cos'ha quella donna per essere affascinante?

Non si tratta del titolo del volume di Monna Lisa, ma di qualche cosa di più attuale e convincente e che interessa profondamente le nostre donne.

E' evidente che, fra le varie cose indispensabili alle donne per essere affascinanti, primeggia, in questa stagione, un bel paletot di ottima stoffa di lana in tinte modernissime.

Ma coi prezzi correnti in giro a tutt'oggi, cioè L. 8.500-9.000 al metro, non tutti possono provvedere ad un acquisto del genere.

Ad ovviare a questo principale inconveniente ha provveduto la Ditta CALDERINO con magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti, 8.

Questa Ditta che, non dovendo sopportare le spese gravose dei negozi centrali e di lusso può lavorare con margini minimissimi, ha reperito presso primari fabbricanti lanieri che hanno bisogno di realizzare, ingenti partite di splendide stoffe di lana per paletots da donna nell'altezza di 155 cm. in tutte le colorature e le getta in vendita al pubblico al prezzo irrisorio di L. 500 il metro (diconsi solo lire cinquecento).

Si tratta di merce ottima per qualità e tinte e che proprio nulla ha da invidiare ed anzi è identica ed anche superiore a quella venduta altrove sulle L. 8.500-9.000.

Ripetiamo: Calderino, *via Mercanti, 8, Magazzini sotterranei in fondo al cortile (non confondere con altri negozi) vende i Paletot di lana da donna a Lire 500 il metro.*

*Dobbiamo però fare presente che i quantitativi disponibili si stanno riducendo rapidamente, per cui è assolutamente indispensabile che

Teatro religioso

A Parigi, al teatro Hébertot, hanno rappresentato, con Madeleine Ozeray protagonista, la *Jeanne d'Arc* di Charles Péguy. Non è la prima volta che si tenta l'impresa, ardua senza dubbio, non foss'altro per la necessità di ridurre il poema, che è fatto di tre drammi e di più d'una ventina di atti, alle proporzioni di un solo spettacolo. Péguy compose questa *Jeanne* da giovane — fu pubblicata cinquant'anni fa, nel '97, alla *Librairie socialiste* —; e subito vi si trovò impegnato con tutto se stesso. La storia della santa guerriera — *la plus grande histoire du monde et la plus belle* — non è per lui un semplice «argomento»; ma, con il senso antichissimo, perenne, della terra, del dolore, della carità, ci dà la forma stessa, l'immagine fantastica e precisa della sua anima e della sua intelligenza. A proposito del *Mystère de la Charité de Jeanne d'Arc* (che nel 1910 riprende il tema e lo esalta in abbagliante visione, in prorompente preghiera), dichiarerà poi di aver voluto rappresentare una parrocchia cristiana, una parrocchia francese al principio del XV secolo: *comment dans cette chrétienté la sainteté pouvait pour ainsi dire toute seule*. Il problema della santità, cioè della salvezza delle anime era già al centro della prima *Jeanne*. Come strappare i dannati all'orrendo destino, con quale dolce violenza di miracolo! Péguy rifiutava il dogma dell'Inferno, non riusciva a intendere, a credere che la creatura potesse essere perduta in eterno dal suo creatore. La necessità della salute ultima era per Péguy condizione stessa dell'esser nati. E la sua pugnace disperazione divenne patetico eroismo, ispirato candore di pietà, in Jeanne.

Il 24 giugno 1902 scriveva al padre Baillet di aver rinunciato alla rappresentazione di *Jeanne d'Arc; l'âge où nous vivons est trop barbare pour que cette oeuvre ait un public*. E qui Péguy ha torto. Non troppo barbaro; ma, per non dire neanche troppo civile, diremo che quel tempo era troppo raffinato, razionalistico, e malizioso e agile, per ascoltare veramente, con intenzione ed edificazione vere, quel suo teatro così tipicamente antimoderno. Certo alla *Jeanne d'Arc* non mancano penetrazione psicologica e storica, osservazione arguta e curiosa. Ma il senso storico di Péguy, la sua restituzione delle età remote, già vi si adempie, come disse il Porché, nell'interno dell'anima; comunione segreta, affinità che si rivela. Così, di dramma vero e proprio, articolato in personaggi autonomi che intrecciano e sciolgano le loro passioni, non si può parlare. Le persone del dramma, se pur ben incise, se pur animate e provocatrici, rimangono un po' al margine della tragedia di Jeanne, della tragedia di Péguy. Ecco, questa *Jeanne* è l'abbozzo della successiva tragedia della *Charité*. Tragedia sacra, rappresentazione della vita, dei miracoli, dei patimenti, della gloria di un dio, nel quale ci si immedesima, con il quale si ama, si soffre, si piange, si muore, si rinasce, al quale si chiede un prodigio, per invocazione o sortilegio. E non Jeanne, ma Péguy stesso è l'attore-sacerdote, è il personaggio propiziatorio — come nel remoto canto dionisiaco, come alle origini del teatro —, che attua, sull'insistente, affascinante monotonia della prosa poetica, dei versi della *Charité*, una sua delirante e visionaria trasfigurazione. V'è, nella *Charité*, una grande excursus, uno smisurato e bellissimo brano di poesia, affidato non a Jeanne ma a Madame Gervaise, la nonnaca: il racconto della Passione.

Detto e sostenuto da un sol narratore, questo racconto è un'autentica sacra rappresentazione, popolare, epica e lirica. Minuto nei particolari, non trascinato, ma rinforzato dalle riprese, dalle cadenze, dalle straordinarie ripetizioni rapsodiche, con i colori da stampa campagnuola, con la commozione elementare e il chiacchiericcio e l'animo vivo di chi assiste e partecipa, esso è un impressionante esempio di realismo mistico. Trasparenza e nettezza di allucinato. Alla maniera dei greci vetustissimi e arcani, e come si favoleggia di ogni gente primitiva a contatto di un dio, Péguy ha operato in istato di rapimento. Romain Rolland parla di ipnosi; accenna al sconcertante tono famigliare che si mesce all'inebbriata liricità; dice che Péguy compose questa sua «passione» in preda alla frenesia, l'anima improvvisamente stretta dal subcosciente — *ces coups de la grâce*. — Quando si parla di religiosità del teatro... Tradotto da un oscuro linguaggio feticistico e sacerdotale, in lunghe lasse incantatrici che accolgono la storia del dio, lo interrogano, lo implorano, e lo fanno manifesto, il teatro di Péguy è difficile da rappresentare, non perchè sterminatamente lungo, monocorde, inattivo, a un sol personaggio; ma perchè gli manca il pubblico che creda e si esalti, che partecipi — ma davvero, carnalmente, con cuore selvaggio e ingenuo — alla discesa del dio sul palcoscenico, e *veda*.

Francesco Bernardelli

La notizia della Bikini russa è stata accolta con scetticismo in America. Gli strumenti «Geiger» per la misura delle irradiazioni non l'hanno segnalata.

Autodifesa di Graziani

Seicento pagine di un libro intitolato: "Ho difeso la Patria". Come accettò di diventare ministro dell'esercito di Salò. Il colloquio della catastrofe con Mussolini e Pavolini

L'editore Garzanti ha per pubblicare un volume di memorie del maresciallo Graziani intitolato «Ho difeso la patria». E' un grosso libro di 600 pagine che incomincia dall'infanzia e descrive in tono minuto apologetico e successivamente polemico sino al pettegolezzo, tutta una carriera che l'A. pretende ad ogni passo contrastata da invidie e da rancori.

Dopo l'Armistizio

A volerlo guardare dal solo punto di vista umano, questo libro avrebbe dovuto avere per titolo «Storia di una rivalità». L'antagonismo Graziani-Badoglio appare ad ogni passo, informa azioni e reazioni, ed è stato certo la determinante del passaggio di Graziani alla repubblica di Salò che non appare qui motivata — come vedremo — se non da un impulso inspirato dall'eterno contrasto.

Graziani, nei giorni che seguirono l'armistizio dell'8 settembre, fu accusato di aver passato le giornate all'Ambasciata di Germania per sollecitarne i favori. Nel suo libro egli si difende attribuendo questa assiduità al proposito di farsi restituire dai tedeschi un autotreno che aveva requisito nella sua azienda agricola di Casal Sant'Anna, senza rendersi conto della miseria rappresentata da questo Maresciallo d'Italia che nei giorni più tragici della patria non ha che la preoccupazione di riparare ad un danno personale.

Secondo il suo racconto, Graziani non voleva accettare di diventare ministro della guerra nel governo che Mussolini stava raffazzonando a Monaco. L'incarico era stato prima offerto a Grazioli, e Graziani s'era congratulato con lui per il rifiuto ch'egli aveva opposto. Fu, sembra, lo stesso Grazioli a fare il nome di Graziani, che Mussolini non voleva per la questione dell'Africa. Barracu andò ad ufficiare il Maresciallo, che prima rispose di no, ma poi consentì a partecipare ad una riunione all'ambasciata dove i nuovi ministri si trovavano riuniti.

Ma ecco il racconto testuale:

«I primi che incontrai alla Ambasciata furono Buffarini-Guidi e P. olini. Eravamo da poco entrati in un salottino, quando un funzionario di essa venne ad annunziarmi che il Ministro Rahn attendeva. Nell'ufficio dove fui introdotto c'erano anche il generale Wolff comandante delle SS in Italia e il suo segretario, maggiore Wenner, che funzionava da interprete. Era la prima volta che li vedevo. Il Rahn affrontò subito il tema del tradimento perpetrato con diabolico machiavellismo dal Badoglio. Dopo aver affermato che la Germania, dunque colpita alle spalle dall'Italia, avrebbe superato la grave crisi derivata da tanta defezione, e vinta comunque e di certo la guerra, entrò nel tema della necessità di costituire senz'altro un Governo, per dimostrare al mondo che non tutto il popolo d'Italia condivideva il tradimento perpetrato ai danni d'un alleato che con le sue Armate ne difendeva il territorio dalla invasione. Quindi, con frasi crudeli e minacciose, accennò alla rappresaglie che già l'Italia stava subendo, perchè dichiarata dal Führer «paese di preda bellica»; disse che il furore teutonico, già scatenatosi su di essa, sarebbe cresciuto d'intensità, se al più presto il costituendo Governo di Mussolini non fosse entrato in funzione per mantenere in atto l'Alleanza, cancellando il disonore che, per i nazisti, avrebbe diversamente infamato il popolo italiano. Contava quindi che avrei accettato l'offerta fattami da Mussolini, nel supremo interesse dell'Italia, alla quale altrimenti toccata la sorte della Polonia. Tutto ciò fu ribadito dal Rahn con violenza pari alla proverbiale proprietà dello stile tedesco.

«Mentre egli pronunciava la impetuosa filippica, risuonavano in me sinistramente le parole che Hitler aveva pronunciate alla Radio il 10 settembre: «Le norme emanate a protezione degli interessi tedeschi di fronte al passo dell'Italia sono molto dure. Per quanto riguarda l'Italia, esse si svolgono metodicamente ed efficacemente e le preparano una sorte che dovrà essere di terribile lezione per tutti».

In ispezione a reparti militari della repubblica di Salò.

I venti mesi del Garda

«Quando fu possibile alla fine di interloquire, risposi «che un giuramento mi legava al Re, e mi impediva di poter assumere l'incarico propostomi, che pertanto declinavo».

«Nel mio intimo m'ero tuttavia già più volte posto il quesito: «Meritava ora il Re che il giuramento a lui prestato fosse mantenuto? O non ci aveva egli stesso liberato dal reciproco vincolo, e rotto il patto, separando il suo bene personale da quello «inscindibile della Patria»? Su tale formula era fondato il patto; e noi, adolescenti ancora, avevamo giurato.

Su questo tema s'ingaggiò una serrata discussione; e il Rahn continuò tenacemente ad opporre ai miei argomenti la visione del danno maggiore che un mio rifiuto avrebbe provocato all'Italia.

«Un tragico contrasto si agitava, sempre più violento, nel mio animo, e ne scuoteva le più remote fibre; quando apertasi la porta, un funzionario si affacciò sul limitare di essa e rivolto al Ministro disse: «E' l'ora di dare il comunicato alla radio!». «Le vostre decisioni?», mi chiese il Rahn.

«L'attimo supremo passò in quel momento sopra di me e segnò il mio «crisma». Alzatomi in piedi: «Signori — dissi — poichè incombe tanta minaccia, eccomi pronto a servire ancora la Patria e a dedicare ogni mio ultimo atto alla sua salvezza». E così avvenne».

Se c'è stato un dramma nel suo spirito, Graziani non ce lo descrive. Ha avuto il torto per 380 pagine di voler mettere in essere una figura militare di grande rilievo, e la pone a cuor leggero a disposizione dei due folli che insanguinavano il mondo. Ora scrive che si proponeva di dare al governo appena costituito nuove forze armate per risollevare il nostro prestigio e la nostra dignità di fronte alla Germania e al Tripartito, riacquistando tutti i titoli e i diritti all'alleanza, e nello stesso tempo di far scudo con la sua persona contro la violenza tedesca.

Il lungo capitolo sui venti mesi del Garda comincia con il disarmo dei Carabinieri «perchè inutili e forse nocivi». Come è noto, quel che rimase della forza fu trasferito in Germania, nonostante la promessa fatta a Graziani dai tedeschi di lasciarli a Fidenza. Era verso gente di questa risma, professionali mancatori di parola, che Graziani si proponeva di essere leale!

Il libro è una difesa, la difesa precostituita per il processo, il giorno che si farà. Ma è probabile che il P. M. ne tragga argomenti gravissimi di accusa. Comandante dell'Armata Liguria, il maresciallo Graziani si vanta di aver impedito agli Alleati e ai Francesi di invadere l'Italia, rastrellando le valli tenute dai partigiani e occupando i passi, ci racconta ingenuamente come, venuto a Torino, gli dispiacque che le popolazioni non mostrano apprezzato la sua opera: «nulla poteva compensare il desiderio di veder finita la guerra ad ogni costo».

L'ultimo incontro

Sulla resa, Graziani non dice molto di nuovo. Cerca di giustificarsi dalle accuse di vigliaccheria e di paura. Racconta così l'ultimo incontro con Mussolini e Pavolini.

«La mattina del 24, nell'ufficio di Mussolini, Pavolini entrò nel momento in cui forniva al duce le ultime notizie sulla situazione delle truppe anglo-americane, sfociate ovunque nella pianura padana, senza alcuna possibilità di contrasto da parte germanica. Mussolini sembrava non volesse ancora rendersi conto della tragica realtà.

«Pavolini disse: «Duce, ho ordinato a tutte le brigate nere della Liguria e del Piemonte di ripiegare sulla Lombardia, il movimento è in corso...».

«Ebbi allora un impeto d'indignazione e dissi testualmente: «E' una cosa ignobile mentire così fino all'ultimo momento».

«Pavolini reagì minacciosamente. «Maresciallo — disse, — il rispetto alla vostra persona ed all'età è una cosa, subire un insulto è un'altra».

«Ma se tutto è in rovina, — replicai, — se ormai siamo al *si salvi chi può*, perchè ingannare ancora?».

«Intervenne Mussolini, che comprese dove poteva andare a finire quel colloquio e pacatamente, come sapeva imporsi quando voleva, disse, rivolto a me:

«Dunque un secondo 8 settembre?».

«Assai peggio», risposi, e Pavolini tacque.

«Questo fu l'ultimo nostro incontro. Era presente al colloquio il generale Montagna.

«Il successivo 26, verso mezzogiorno, mentre tornavo con Sorrentino e Bonomi verso il mio comando ed il mio destino, incrociammo la sua macchina. Era solo! E Mussolini a Menaggio aspettò invano tutto il giorno che giungessero le «sue» colonne».

Questo libro servirà, abbiamo detto, alla storia, ma è certo anche più interessante come documento di psicologia. Graziani vi mantiene sino alla fine la malsana mentalità, la totale assenza di coscienza morale che l'avevano indotto ad accettare l'ultima carica. Si vanta dei rastrellamenti, loda le forze del generale Esposito che avrebbero difeso Trieste dalle bande di Tito, senza accorgersi che se avesse lasciato il compito di proteggersi alle spalle alle truppe tedesche, queste avrebbero dovuto aguarnire l'Appennino, e la guerra sarebbe finita più presto. Non riesce a comprendere il generale Faldella, che ottenuta, d'accordo con Bonomi, la funzione di Intendente a Salò, «se ne vale per rifornire più le formazioni partigiane che le truppe repubblicane» e, salvato dalla condanna a morte, consigliato a starsene tranquillo, si ostina nella resistenza, e si fa trovare il 25 aprile 1945 comandante della piazza di Milano agli ordini di Cadorna.

Per Graziani, questo era tradire: lui, difendeva la patria!

t. g.

E' tornata Mae West

Cinquecento giornalisti l'hanno accolta a Londra: l'ispiratrice del sex-appeal è un bel donnone di sessantun anni che ha fatto le sue battaglie ma non intende abbandonare la scena

LONDRA, novembre.

Nel Dizionario di Oxford, alla voce "Mae West", si legge: "Un congegno usato dagli aviatori dell'Aeronautica britannica per tenere a galla una persona nell'acqua; il nome deriva dall'attrice cinematografica americana le cui forme suggeriscono la rotondità di questi salvagente gonfiabili".

Quando Mae West arrivò in Inghilterra qualche settimana fa, gli inglesi boccheggianti per troppa austerità socialista si sentirono rinascere a leggere le descrizioni dei suoi 8 bauli di vesti, dalla 250.000 sterline di gioielli,

Quella del sex-appeal

dalle sue ciglia lunghe 8 centimetri; e più ancora a vederne sui giornali il famoso sorriso da adescatrice: un sorriso di femmina tutta sesso e tutta sesso. La polizia dovette fare cordone alla folla che s'era recata al porto di Southampton e alla stazione di Waterloo; e al ricevimento-stampa all'Hotel Savoy (cinquecento giornalisti, un poco cinici ma tutti incurabilmente romantici). Mae West era apparsa la bella donna del passato, anche se aveva 61 anni suonati e poteva essere madre e anche nonna a tutti quanti. I giornalisti sorrisero all'idea che Mae West fosse in Inghilterra per presentarsi sui palcoscenici, in quei drammoni del sex-appeal scritto, si dice, da lei stessa e intitolato Diamond Lil - Lilla Diadimantata - *e si trovarono tutti d'accordo che Mae West aveva soltanto 57 anni.*

La Mae West dello schermo era una procace seduttrice di uomini; tutta sguardi provocanti e sensualità, con le anche piene, il seno turgido, le vesti di quell'epoca fra il '90 e il 1910 quando una donna aveva attributi incontrollabili, e i cappelli piumati e i lunghi boa di struzzo aggiungevano seduzione. La Mae West autentica fu per tutta la vita l'incarnazione di quella della finzione cinematografica. Suo padre era un boxeur di Nuova York, di origine inglese; sua madre era mezza francese, mezza tedesca. Mae era nata e cresciuta in una zona niente affatto romantica del quartiere di Brooklyn. A sei anni la madre l'aveva messa sulle scene, in un baraccone da due soldi che si chiamava Teatro Gotham. Mae vi rimase fino a quando le forme precoci non le impedirono di fare le parti da bambina.

Poichè non sapeva nè leggere nè scrivere le leggevano le parti finchè le aveva imparate a memoria; abituata che conservò tuttora, anche perchè ha sempre trovato che i libri son buoni soltanto per conciliare il sonno. A dieci anni la mandarono a scuola per sei mesi; periodo anche troppo lungo tanto per Mae West quanto per la sua maestra. In età più avanzata le fu instillata l'ortografia e anche la grammatica. A quattordici anni da quella piantiella gagliarda sbocciò la Baby Vamp, la seduttrice per eccellenza. Inguainata in una lunga veste a strascico di velluto nero a profonda scollatura, Mae West quattordicenne era presentata nei caffè-concerto di terz'ordine sullo sfondo di un telone di velluto scarlatto, reggendo in una mano uno specchio dal lungo manico e fra le dita dell'altra una collana di perle false. Quadro alquanto pecchiano; ma agli uomini nella platea venivano gli occhi lucidi e le labbra secche. Fu allora che Mae West portò sulle scene quel suo passo e quel muovere le anche da professionista del sorriso: la etichetta della sua personalità.

Dice ora Mae West: "E' così che aveva cominciato. C'era in me qualcosa che piaceva agli uomini. Sono io che ho inventato quella che poi a Hollywood hanno chiamato il sex-appeal". (Veramente tutto questo l'aveva già inventato Eva nel Paradiso Terrestre, ma non la chiamavano ancora sex-appeal). Un impresario in cerca di uno spettacolo di vaudeville e la fece fare un numero tutto intero: una canzonetta, una danzarella, una chiacchieratina. Ma ciò che veramente contava era lo sguardo e "la mossa". Mae West diventò ambiziosa. Si mise a scrivere i suoi "atti unici": William Le Baron, che doveva diventare uno dei più bravi registi di Hollywood, le insegnò i rudimenti della tecnica teatrale. Il primo lavoro che Mae West scrisse si chiamò Sesso! ma dopo due giorni il Censore di Nuova York chiuse il teatro e mise l'autrice-attrice in prigione per oltraggio al pudore. Ma le occhiate di Mae West fanno non solo i cuori ma anche le porte delle prigioni, e quando uscì la Paramount le offerse un contratto di quelli che — dice Mae West — "li fanno venire voglia di dormire ancora una mezz'ora e poi andare a comprarti una pelliccia". La celebrità di Mae West sullo schermo era espressa a Hollywood dalle cifre del suo stipendio: 30.000 dollari la settimana. Mae dovette, come un gangster, girare in un'automobile blindata e scortata da due guardie del corpo. Ma la ruota della Fortuna girò; e poco prima della guerra un nuovo contratto le fu offerto, ma a condizioni ben diverse. Mae West aveva passato la cinquantina, e il suo marito esistente — tutte le Mae West del mondo hanno in piccolezza sposato un marito che ha il cattivo gusto di non sparire — dopo ventitre anni usciti fuori e citò la esibizionistica moglie per alimenti che gli furono concessi, 2000 dollari la settimana. La resurrezione del marito non le portò fortuna. Un bozzetto-radio, Adamo ed Eva, fatto con Don Ameche, tanto scandalizzò le vecchie dame che la Commissione Federale intervenne, e per poco la National Broadcasting Company non perdette la licenza. La commedia Caterina era grande, con cui Mae West tentò di riconquistare Broadway, fu fischiata; i direttori di cinema segnalarono a Hollywood che Mae West non era più un successo di cassetta. Mae tornò coraggiosamente all'assalto; perdette due attacchi e ne guadagnò tre. Dovette pagare al fisco una somma enorme di arretrati d'imposta, e la Radio la cancellò per sempre dalla lista dei suoi artisti; ma il marito perdette i suoi alimenti e Mae West ottenne il divorzio sostenendo che dal loro matrimonio non avevano vissuto insieme che poche settimane. E la commedia Caterina era grande d'improvviso diventò un successone.

Gli anni sono uno spietato nemico per una donna la cui principale virtù scenica è di recitar la parte dell'adescatrice; e Mae West vuole ora riprendersi seducendo — se lo potrà — le platee stolide e assai poco emotive delle grigie città di provincia inglesi. Nel salotto del suo appartamento all'Hotel Savoy ha dato interviste e, obbligata in vesti sobrie, ha tentato di mostrare che la Mae West senza ciglia finte, sostegni e imbottiture è una donna "che porta bene i suoi anni" e parla d'arte e simili cose. Ma senza battute salaci e senza occhiate assassine non è più lei e sullo sfondo di una conversazione artificiosa sembra soltanto quella che purtroppo è: un bel donnone che ha fatto le sue battaglie e che a 61 anni potrebbe anche ritirarsi.

C. M. Franzero

Tendenze nuove in pittura

Una mostra esplosiva

Con questa frenata tale di Mafalda Morenti, fa ufficialmente l'ingresso anche nella pittura torinese quella tendenza che si può chiamare all'ingrosso neocubista, e di cui già si ebbe una anticipazione alquanto polemica e scandalistica mesi sono, in occasione del Premio Torino: e vuole il caso, sorprendente regista, che tale esplosiva mostra si apra al pubblico entro alla roccaforte, sin qui, del più tradizionale conservatorismo pittorico, nella Tampa del Circolo degli Artisti.

Tra gli artisti dell'ultima leva, Morenti ha attirato subito, al suo primo apparire nella vita artistica torinese, particolare attenzione: che lo fece accogliere, quale giovanile promessa, in una accolta dei nomi più noti dell'arte contemporanea, nel salone della Stampa. Presentava un nudo piumbeo, quasi monocromo. Successivamente, la sua pittura si orientò verso un oggettivismo di tipo nordico che pareva voler conciliare la tormentata struttività dei quattrocentisti fiorentini con un decorativismo alla Gauguin, ribaltando l'oggetto in primo piano, costringendolo entro il rettangolo della cornice, gravandolo di effetto chiaroscurale, con una carica emotiva violenta. Fu il suo «espressionismo». Poi il colore si variegò, si addensarono smalti preziosi, dove però l'emozione pittorica si sperdeva. Profetizzammo — e non era difficile — che quella strada dava a un vicolo chiuso: e la conferma venne molto presto, e radicale, con il quadro esposto appunto al Premio Torino, che segnava una improvvisa adesione a quelle correnti neo-cubiste in senso lato, già forti tra i giovani più in vista di Milano, di Venezia, di Roma, i quali pubblicarono in quei giorni un manifesto, e parlarono di «Nuova Secessione».

Ora, non è certo il luogo qui di esporre i presupposti tecnici e storici di tale indirizzo, anzi che eccorrerà pur fare: basti accennare oggi che essi affermano avere ogni secolo un proprio stile particolare, e essere questo, per il nostro, quello che ebbe inizio in Francia con il movimento cubista, che si svolse particolarmente con Braque e Picasso, e che ebbe ivi una improvvisa ripresa nel dopoguerra, con quei «pittori della resistenza», di cui si ebbe anche qui da noi un ampio saggio, in quella «Mostra di Pittura francese» che fece il giro delle principali città. Le tele di Morenti, ora esposte, documentano dal '46 al '47 il momento del suo distacco dalla precedente maniera, e della ricerca e graduale conquista e approfondimento della nuova: la quale si ricollega strettamente a quella dei Pignon, Tal Coat, Borès e altri giovani francesi, che conoscemmo allora.

In questo campo, dopo le iniziali incertezze, egli ha certo raggiunto un livello notevolissimo, che lo pone, tra i colleghi, in primo piano: aiutato dal suo nativo piglio autoritario e reciso, che lo porta a nettezza di costruzione, a un disegno forte e ben ritmato, tutto a masse squadrate e a segni talvolta violentemente artigliati, a una persuasiva forza negli accostamenti e nella modulazione delle sue colorazioni. Permane il problema della validità e del destino di una simile pittura, che si nega a ogni rappresentazione e vibrazione intuitiva, per «costruire» mentalmente il problema di spazio su cui abbia già raggiunto, a un momento storico determinato, in qualche artista, Braque, Picasso, Gris, il suo culmine autentico, o se abbia veramente la capacità di diventare, rifiorendo, il linguaggio plastico dominante del secolo, come vogliono questi suoi giovani fautori. Vedremo per loro, e per Morenti in particolare, dove porteranno i prossimi sviluppi.

a. r.

Il tramonto di Mae West

I lavoratori e i milionari

Una delle constatazioni interessanti della partita di Vienna è che una squadra di calciatori-lavoratori ma ha battuto un'altra di calciatori-milionari. Per i primi un chilogrammo di lardo è stato un gran premio; per i secondi centomila lire sarebbero state una ricompensa normale. La morale di tutto ciò è facile. Nello sport agi, denaro, presunzione, divismo, sregolatezza di vita, sono veleni sottili che intossicano lentamente ma spietatamente. Il campione che usa più l'automobile che le proprie gambe, che percepisce milioni prima ancora che il campionato abbia inizio, che crede di essere un fuoriclasse insuperabile, che ha eccessi di sostenitori sempre pronti ad osannarlo od a scusarlo, che fuma, beve e si diverte, è un campione che mina il proprio fisico, intorpidisce la propria intelligenza, abbrevia la propria carriera e non ha voglia, in gara od in allenamento, di correre, di sudare, di soffrire se occorre. Negli sports individuali quali il ciclismo ed il pugilato anche l'eccesso, anzi soprattutto l'eccesso, si impone dei sacrifici perchè quando l'età si fa più dura o l'avversario tampesta di pugni non ci sono compagni che possano dare un aiuto o mascherare una sconfitta, ma nel calcio, che è gioco di squadra, si può anche addossare le proprie colpe agli altri, e c'è caso che qualcuno ci creda.

Se ne deve dedurre che i nostri calciatori sono degli scioperati, dei professionisti senza coscienza, dei cattivi sportivi? Non tutti e non completamente, ma questo calcio milionario di un dopoguerra euforico li ha certo guastati. Ora non si vuole riportarli... al chilo di lardo, alla trasferta in terza classe, al duro lavoro quotidiano prima della pratica sportiva, ma sarà bene che Federazione, dirigenti di società, giornalisti e tifosi non alimentino sempre più il divismo.

Se ciò avverrà, la lezione di Vienna sarà pur servita a qualche cosa. Noi abbiamo pur diritto, a parte ogni questione di tecnica, di «metodo» o di «sistema», di formazione giusta o sbagliata, di infortuni e di avversità, di sapere che la difesa della maglia azzurra ed il prestigio del calcio nazionale sono affidati ad atleti che hanno cuore, volontà, passione e spirito di sacrificio. Questa erano le doti dei giocatori d'un tempo, di quei rari vecchi ed indimenticati ragazzi che tant'anni or sono, inferiori per classe, tecnica e scuola, sapevano elevarsi all'altezza dei maestri in virtù di quella che chiamavamo foga ed altro non era che freschezza fisica, orgoglio, spirito agonistico.

Vogliamo fare, tutti insieme, un passo indietro?

LUIGI GAVALLERO

Le squadre torinesi per la ripresa del campionato

Gli Azzurri, delle squadre torinesi, sono giunti la notte scorsa a Torino.

Sentimenti di lui via di guarigione e non lamenta ormai che un occhio arrossato; Castigliano e Parola, invece, sono entrati in cura. Sia il granata per strappo muscolare, che il bianconero, per grave contusione al ginocchio ed alla caviglia, sono attualmente a letto. Mentre per Castigliano si esclude già sin d'ora la partecipazione alla gara di domenica, i sanitari juventini sperano di poter mettere in sesto Parola per la trasferta a Napoli.

L'Alessandria è stata ieri battuta a Casale in un incontro amichevole per 4 reti a 3. L'Alessandria ha segnato due reti con Coscia su calcio di rigore e una con Tosi. Il Casale ha usufruito di due autoreti; gli altri due goals nero-stellati sono stati segnati da Delfacsta.

Il Genoa è in trattative col centro mediano Milano, già dell'Internazionale. Sembra che le trattative stesse siano destinate al successo.

Professionisti!

Il Phos Kelémata, ricostituente tonico - nervino d'insuperata efficacia, reintegra le vostre energie, rafforza la vostra memoria, tonifica il vostro sistema nervoso, alimenta il vostro cervello. Stimolate la vostra potenzialità fisica e intellettuale! Non dimenticate mai di portare con voi un flaconcino di compresse Phos Kelémata!

VOI avete bisogno del PHOS KELÉMATA

LA SALUTE IN COMPRESSE

LABORATORI FARMACEUTICI KELEMATA - TORINO

I^a MOSTRA DELLA CARROZZERIA ITALIANA

La più bella automobili e i più confortevoli autobus

Palazzo dell'Arte al Parco di Milano 8-16 Novembre

Volate BEA

Spedite i vostri prodotti via BEA

Servizi aerei Passeggeri e Merci con i lussuosi e spaziosi apparecchi «VIKING» della VICKERS per le principali destinazioni europee ed in associazione con la B.O.A.C. e la B.S.A.A. per tutto il Mondo.

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio, gli Spedizionieri e BRITISH EUROPEAN AIRWAYS - Via G. Amendola 104 (già via Regina Elena)

Telefoni 43-530 - 471-622
Telegrammi: Bealine - Roma

S. A. I. A. COMMERCIALE

Duba

TESSUTI NOVITA'

VASTO ASSORTIMENTO

TORINO
Via M. Pistà 2 - ang. via Viotti
Telefono 52-392

LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

PER NEW YORK

Celere transatlantico a turbine a doppio elica
Stazza Lorda 17.000 Tonnellate

"NEA HELLAS"

Servizio di prima classe unica
Prima Classe - Classe di Cabina
Classe Turistica tutta in Cabina

PROSSIME PARTENZE

da NAPOLI	da GENOVA
8 Dicembre	10 Dicembre
25 Gennaio	27 Gennaio

Si effettuano anche passeggeri fra Pireo, Napoli, Genova e Lisbona nei viaggi del Mediterraneo e New York e passeggeri fra Lisbona, Genova, Napoli e Pireo nei viaggi New York Mediterraneo.

GENERAL STEAM NAVIGATION COMPANY OF GREECE

Rivolgersi alle agenzie di viaggi o agli Agenti Generali

CASTALDI & C.

GENOVA - Via Cairoli, 1 - Telefoni: 91-15 - Genova - Telefoni 25-200 - 25-225
NAPOLI - Piazza Municipio, 1 - Telefoni: 91-27 - Napoli - Telefoni 15-60

LAMPADE A PETROLIO

"SUNBEAM" originale "RED POINT"

IN LAMIERA METALLIZZATA - COLORE VERDE GIADA
ALTEZZA CM. 28 (PIU' MANICO) - PESO KG. 0,600

22 ORE DI LUCE 275 Gr. DI PETROLIO

VENDITA DI PROPAGANDA A LIRE 1295.—

FRANCO DI PORTO IN TUTTA ITALIA - NON SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO - INVIARE VAGLIA A

"SENALDI" SESTO CALENDE

Sconti secondo l'entità dell'ordinazione

IL PROCESSO A VITTORIO EMANUELE

sarà celebrato l'11 novembre in

ASSISE

SETTIMANALE DI GRANDI PROCESSI

in tutte le edicole a L. 20

La più grande inchiesta sulla caduta della Monarchia nell'appassionante dibattito di un dramma giudiziario

La Costituente trasformata in Corte di Giustizia

CARBONI IN LIBERA VENDITA
COKE NAFTA
SOSTITUISCE E SUPERA LE MIGLIORI ANTRACITI OLTRE 8000 CALORIE - NE' CENERI, NE' SCORIE
CARBOCOTTO (Coke Sardo)
TRA I MIGLIORI COKES DA RISCALDAMENTO
AGGLOMERATI VARI TIPI
PRONTA CONSEGNA IN SACCHI A DOMICILIO
DITTA TORCHIO VITTORIO
TORINO - VIA ORMEA, 78 - TELEFONO 60-716 - TORINO

LANA LANA LANA
FILATURA qualsiasi tipo lana e stracci - Resa 100/100
Sostituzione immediata stracci con lana filata o tessuto
TINTE ASSORTITE - PREZZI MITI
FAR - Via Chivasso, 9 - TORINO - Telef. 24-223
PIACENZA - Via Nova, 25 - FOSSANO - Via Matteotti, 12
VALENZA - Corso Garibaldi, 9

Le grandi marche italiane
APEROL aperitivo
OVOS zabaione
LIQUORE S. ANTONIO digestivo
S.A. F.lli BARBIERI-PADOVA

ACQUISTO una casetta 4-5 camere, servizi, con giardino, libera, massimo 1.400.000. Poletti, Giolitti, 4.

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CAVOUR ANG. VIA ACCADEMIA

Tutte le gentili Signore sono pregate di visitare l'Esposizione dei nuovi modelli e confezioni che presenta la
PELLICCERIA CARLO COMUNE
PIAZZA CASTELLO, 161 (quasi angolo via Garibaldi)
piano 1° - Telefono 48-008

RABARBARO
BERGIA
APERITIVO - DIGESTIVO

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI INPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, n. 6 - TORINO

Scaldacqua - Scaldabagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 61-736

MOTORI DIESEL
100/200 C. V. - 1600 giri - ribaltabili G.M.C. - Chevrolet
gomme 1200-24 - 1400 20 - 900 16
VENDONSI
S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCETTO lavoro fisso con camioncino 21 q.li stabilimento. Tel. 60-570
ACQUISTO biocchiera Rossacometta a motore come nuova. Scrivere Salati, Savona, Legino. 18378
ACQUISTO lastroni, copertine pietra tipo Borgone purchè spessore minimo 16. Telef. 31-813. 29833
ALTERNATORE Pellizzari nuovo 200 KVA. 900 Volt. 1400 g/m completo vendesi miglior offerente. Telefonare 60-088. 66314
ALTERNATORI da [illegible] 60 KVA. Perracchio, Leini 5. Telef. 21-223.
AUTOTRENO verrebbe Torino autotrasporti ovunque concorrenza. Fiaugnatti Dante, Mariano, Udine.
CALDAIE ghisa Ideal 2 HF/10 superficie mq. 12, Brescia III mq. 16, San Giorgio mq. 17 vendonsi occasione come nuove. Perino, Rossini 3. Telefono 46-099. 53662
CAPANNONE americano 30x12 composto lamiere ondulate tubi Mannesman dispongo anche scaffali in ferro e materiali ferrosi. Telefonare 23-570. 53969
DEDESI macchinario moderno lavorazione legno completo oppure parziale. Telef. 20-749. 29318
GRUCCO occasione bilanciere mano vite 65-70 laminatoio lastra ingranaggi cent. 12. Telef. 30-069.
COMMERCIANTI industriali abbisognandovi vendere [illegible] punte elicoidali utensileria varia acciaio rapido visitate Tabucchi, c. Re Umberto 63. Tel. 44-600 Torino
DIESEL alternatori gruppi facilitazioni prezzo pagamento. Macchine, Giovanni Lanza 108, Roma.
DIESEL Modach HP 50-55 giri 900 completo ottimo stato L. 1.500.000 franco imball. partenza. Riccardo Delgiudice, v. Depretis 137, Napoli
DISPONENDO ufficio centralissimo camioncino magazzino eventualmente capitale esaminerei combinazione commerciale. Molino, via Sottoripa 3-1/A. Genova. 18374
DISPONGO vasche da 3.000-4.700 litri per carburante lamiere ricupero m. 1.800-0,30 spessore da 10 a 15 decimi, cassette lamiera cm. 53x30, due rulli per calandra diametro [illegible] Regenerazione, v. Parma 1
ELETTROCONDUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti. Sacci, Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-893. 17610
FILETTATURA qualsiasi articolo lastra alluminio ottima forte produzione. Telefonare 779-314. 30469
GRUPPI elettrogeni funzionanti pronta consegna. Frigoboa, Arsenale 32. Telefono 44-982. 54370
GRUPPO elettrogeno funzionante 140 Kilowati vendesi. Mumi, Giulio Cesare 33, Roma. 18451
INGEGNERE edile elettrotecnico esperienza ufficio attrezzato disponibilità finanziaria assumerebbe rappresentanza aderenti importanti articoli Roma provincia. Maggioni, Gambero 6, Roma. 18452
LEGNA forte taglio per stufe lire 1150 q.le sul vagone Albenga. Mignetto, Albenga. 18400
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10. Tel. 40-115.
MOTORI trasformatori gruppi elettrogeni Diesel alternatori, pronti vendonsi. Lugaria. Telefono 69-173.
OCCASIONE vendesi blocco ricambi originali Guizzi, Benelli, Gilera, Fiat. Banco pompe iniettori Panthos incompleto. Raddrizzatore carica batterie ossido rame 36 elementi 13 e 6 Volt. Scrivere SPI cassetta 4 Q. Savona. 18440
OCCASIONE vendo macchine lavorazione legno motorizzate. Via Pesaro 23. 53056
OLEIFICII Disponendo moderna razionale attrezzatura accetto ordinazioni bidoncini 1-2-5 litri. Chiusura ermetica. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 54468
PIANOFORTI grandi marche [illegible] zi eccezionali armonium organo americano occasionissima noleggi cambi riparazioni. Massa, Goito 11 Telefono 45-361. 29320
PRISSA rottami ferro leggero usata acquistiamo. Offerte. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 55605
PRESSIDRAULICA 200 atmosfere piateau 90x100 corsa 70 cm. vende. Melenotte, Petitti 24, Torino.
PRIVATO vende torni prismatici frese limatrice rettifica, occasione. Telef. 44-730. 66369
RAGIONIERE visitando commercio intera Italia accetta seri incarichi commerciali Ditte Industrie private. Scrivere cassetta 4045 SPI Torino.
SCATOLE filettate alluminio ogni misura qualsiasi uso vendiamo eschiavani, ingrosso. Telef. 773-314.
SVENDESI contanti q.li 100 sapone bianco olio cocco. Pasquali, via Trento 26, S. Benedetto del Tronto
TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-324.
TELE cerate dermoidi interfoderate normali grovigli borse acqua ghiaccio ecc. ATA, V. Rueco 2, Milano. 18386
TORNIO banchine piane m. 3 ottima occasione vendo. Telef. 70-082.
TRAPUNTE confezionasi accuratamente economicamente. Via della Rocca 45, terzo piano. 53860
TRATTORE 35 HP, adattasi periodo invernale restrizione elettrica. Scrivere Ditta, S. Maria Crescentino (Vercelli). 29350
VOLTAFIENO rullo, aratri, carri, attrezzi vendonsi. Cascina Castello Nebbia, Fossano. 55569
6.000.000 Kwora inverno 45-40 prenotabili 1a. Tel. 24-888 Ila, via Cattaro, Genova. 18633

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ATTENZIONE! Sartoria Nazionale, via Venti Settembre 44, confezioni perfette, convenienti, abiti, pantalons, consegna celerissima. 53243
CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteotti 8. Tel. 41-920. 64019
ESEGUISCONSI lavori pulitura cromatura perfetti verniciatura a spruzzo a fuoco a nitro accuratissimi, eseguiscansi lavori per tornio e aggiustaggio. Telef. 48-317.
PERSIANE avvolgibili costruzioni riparazioni prezzi modici. Pagliano, Corso Vercelli 53. Tel. 93-624.

3 800. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI rilievo cessione negozi qualunque genere prezzo rivolgetevi Urat, via Giolitti 10
AFFARE. Scioglimento società causa espatrio cederebbesi avviata azienda macchinario utensileria ferramenta. Trattasi direttamente. Telef. 41-891 ore 13-16.
ANGOLARE bar gelateria arredatissimo, 30.000 giornaliere cedesi. Ascesa, Garibaldi 18.
APPARECCHIO radiofonico disponendo, collaborerei studio radiofonico, clientela privata. Torino. Scrivere cassetta 1014 SPI Torino.
ATTREZZATURA completa negozio salumeria cedo urgenza. Urat, via Giolitti 10. 18403
ATTUALI difficoltà costruttori cedano finanziamento, mutui, oppure continuatori costruzioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
AVVIATE bottiglierie caffè commestibili drogherie cedesi. La Piemontese, Nizza 17. 55553
BOTTIGLIERIA buona posizione alloggio cedesi urgenza. Urat, via Giolitti 10. 17792
BOTTIGLIERIA redditizia cedesi causa impegni, alloggio. La Piemontese, Nizza 17. 55554
BOTTIGLIERIE esportazione centralissime forte lavoro occasione. Vergnano, Principe Amedeo 38.
CAFFE' bottiglieria volendo ristorante, modernamente attrezzato, reddito garantito, ritirandomi cedo. Rossetto, Mazzini 38.
CAMBIEREI negozio tessuti con retro, adatto qualsiasi genere rilevando mobilio con appartamento 2 camere cucina. Scrivere cassetta 2957 SPI Torino. 56070
CAUSA partenza cedo segheria falegnameria 2.000.000 trattabili. Telefono 22-580. 55608
CEDE bottiglieria centrale forte incasso alloggio. La Piemontese, Nizza 17. 55551
CEDESI avviata cromatura nichelatura. Scrivere cassetta 2285 SPI, Torino. 29594
CEDESI bottiglierie [illegible] ristoranti commestibili drogherie. La Piemontese, Nizza 17. 29114
CEDESI caffè semicentro urge causa malattia. La Piemontese, Nizza 17. 55552
CEDESI in città Piemonte avviato negozio laboratorio lavaggio a secco modernamente attrezzato. Cassetta 282 D, SPI, Milano.
CEDESI 9 graziosi locali adatti bar. Rivolgersi Bianco, Cibrario 19
CEDO Borgo S. Paolo piccola officina saldatura autogena, materiale diverso. Poletti, via Lombardore 12, prezzo conveniente.
CEDO drogheria commestibile causa malattia, affarone. Tel. 39-977.
CEDO permessi industriali attrezzamento fabbricazione prodotto serio lucrosissimo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
CERCO L. 600.000 90 % interessa garanzia su casa o negozio. Scrivere cassetta 5244 SPI Torino.
CESSIONI rilievi bottiglierie caffè commestibili negozi ogni genere. La Piemontese, Nizza 17.
CINEMATOGRAFO garenzia cercasi garanzia immobiliare 15.000.000 Scrivere cassetta 8300 SPI Torino.
COMMESTIBILI drogherie buona posizione alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10. 18031
CORSO Orbassano vendonsi negozi alloggi liberi 2-4 camere servizi 550.000. Demaserri, Giolitti 4.
CROCETTA vendesi libero, grandioso locale industria silenziosa, anche metà. Demaria, Matteotti 2.
CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14. 27092
DUCA Genova angolo Castelfidardo 17 vendonsi miglior [illegible] ultimi 2 alloggetti. 55533
GUARTALLA 16 termocentrale vendonsi prezzi convenienti facilitaz. pagamento alloggi negozi liberi.
LIBERI subito camera cucina entrata gabinetto negozi retri garage vendesi. Regio Parco 92. 56107
MAGNIFICO terreno 3000 circa, vicinanze Unica vendesi direttamente. Telef. 49-343. 65561
PALAZZO signorile presso via Roma vende privato 60 milioni. Scrivere cassetta 64 G, Sipra, Torino.
RIVENDITA pane, forte lavoro alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10.
SIGNORA giovane distinta prenderebbe gerenza negozio filati oppure profumeria cauzione. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.
TIPOGRAFIA avviata centralissima, ampi locali cedesi, espatrio. Telef. 30-915 ore 13-14.
TORREFAZIONE caffè pasticceria centro Porta Nuova. Vergnano, Principe Amedeo 38. 66316
VENDESI subito giornaliera 450.000 trattabili occasione. Rivolgersi portinaio via Juvara 1. 29919

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO pronti vendita alloggi moderni convenientissimi [illegible] Giulio Cesare 70. Tel. 43-959.
ACQUISTARE vendere case ville terreni? [illegible]tace, Lagrange 13. Telefono [illegible]. 14307
ACQUISTO alloggio libero 3-4 camere servizi paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5231 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio signorile centralissimo anche occupato 5-7 camere. Telefono 42-990. 54430
AFFARONISSIMO 50.000 per camera vendonsi alloggetti occupati, Carmagnola, 24 pomeriggio. [illegible]
ALLOGGETTI casa signorile corso Duca Abruzzi prossimamente liberi vendonsi. Telef. 35-736.
ALLOGGETTI 2 camere cucinino vendonsi 250.000 caduno. Corso Savona 10. 55591
ALLOGGETTI 3-3 camere servizi, esenziase, termosifone, vendonsi prezzi miteissimi. Corso Emilia 33, 1ram 9, 15, 2. 55600
ALLOGGETTO camera cucina, entrata, bagno, cantina, vendo 395.000 Noguero, corso Racconigi 198 bis.
ALLOGGI case signorile prossimamente liberi, Corso Duca Abruzzi vendonsi. Telef. 50-275. 55000
ALLOGGI [illegible] liberi sblocco 2-3-5 camere servizi termocucina vend. 100.000 vano. Domenica martedì, giovedì ore 16-19, 2. piece 6. Scrivere cassetta 4 G, Savona. 18440
ALLOGGI liberi vendonsi via Borgino 16, via San Massimo 57.
ALLOGGI liberi 3 camere servizi nonchè negozi magazzini vendonsi via Guastalla 16 (vicino San Maurizio) ore 15-17 feriali.
ALLOGGI modernissimi semi-centrali 4-7 camere, bagni, ascensore, abitabili dicembre-febbraio 550.000 camera. Altri occupati ascensore, corso Ferraris, 395.000. Giletta, Bartolomeis 4. 55547
ALLOGGI negozi 2-3-4 camere liberi vendonsi. Modena 44.
ALLOGGI signorili, liberi, buona località 2-7 camere, ascensore, 400.000-600.000 camera. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGI ville installiamo impianti termosifone. Perino, Rossini 3. Telef. 48-009. 55687
ALLOGGI 2-4 camere occupati vendonsi, ribassasi. San Secondo 102.
ALLOGGIO centralissimo, signorile libero, scalone proprio, adattissimo ufficio, mq. 600, 8.500.000. Altro libero sblocco, 3 camere, cucina, bagno, [illegible]. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 13079
ALLOGGIO libero prontissimo signorile Porta Nuova 4 camere ecc. vizi vendesi. Telef. 51-400. 66303
ALLOGGIO libero subito zona Nizza 3 camere cucina servizi 400.000 contanti 400.000 lunga scadenza. Mantovani, Sant'Agostino 5.
ALLOGGIO libero 5 camere Crocetta, termosifone, bagno, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 55629
ALLOGGIO prospiciente giardini, via Monealvo 6, 2° piano, 7 vani, libero sblocco 750.000. Tel. 47-907.
APPARTAMENTI soffitte liberi sblocco vendonsi prezzi convenientissimi. Via Pomba 4. 56131
CAPOLINEA sei vendesi locale magazzino laboratorio. Tel. 65-338.
CASA centralissima 65 camere 5 alloggi liberi vende Rossetto, Mazzini 38
CASA angolare esentaia adiacente corso Francia, 100 camere, 3 scale, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA angolare semicentrale esentata 20 camere, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA centralissima, 45 camere 5 alloggi liberi vende Rossetto, Mazzini 38
CASA angolare esentaia adiacente corso Francia, 100 camere, 3 scale, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA angolare semicentrale esentata 20 camere, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA moderna Crocetta, 40 alloggetti, termosifone, reddito 4 %, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA moderna 48 camere termocentrale ascensore scala marmo vendesi per divisione 7.900.000. Avv. Finzi, Pomba 14. 29747
CASA semicentrale vendonsi convenienti alloggi liberi. Rivolgersi portieria Pomba 14. 29916
CASA semicentrale 186 camere 6 negozi svendo. Tel. 30-501.
CASA signorile semicentrale 56 [illegible], termosifone, bagni completi 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 55630
CASA 40 camere grande magazzino libero San Donato vendo occasione. Pietro Micca 3, Bersano.
CASCINA vasta irrigua Fossano alto reddito affittata vendesi. Amministrazione Raineri, Imperia.
CASCINE piccole grandi vicinissime Torino, irrigue, non irrigue, vende Rossetto, Mazzini 38.
CENTRALISSIMI negozi uffici magazzini laboratori appartamenti vendonsi. Via Golto 2 angolo corso Vittorio. Visite 14.30-16. 29803
COMPRO alloggio 2 camere cucina anche mobiliato, bagno centrale libero oppure affitto. Scrivere cassetta 2296 SPI, Torino. 29836
PRIVATO venderebbe direttamente palazzina signorile centrale libera 11 ambienti ogni comodità giardino garage. Telef. 75-753 ore ufficio. [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI aprile fiscali uso industria magazzini vicino ferrovia metri 1700 coperti 1000 circa. Dominici Ernesto, Carmagnola.
CEDESI magazzino mq. 39, con telef. Via Alessandria 39, Biasetti.
CEDESI quattro saloni primo piano uso ufficio o magazzino. Via [illegible] 6, Moda. 18505
CERCASI affitto stabilimento circa 1000 mq. coperti preferibilmente San Salvario Barriera Nizza. Scrivere cassetta 2219 SPI Torino.
DISPONGO locale forza telefono uso ufficio, preferibile. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. 65566
INDUSTRIA silenziosa cerca locali 300-1500 mq. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 66092
LOCALE angolare passaggi Porta Susa mq. 150 cedesi. Scrivere Ditta sua 1074 SPI Torino. 29870
NEGOZIO signorile vuoto adattissimo abbigliam. cedo. Tel. 48-740.
RIMETTO negozio vuoto migliore offerente. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 53656

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi concorrendo spese ripristino. Domenichi, Giolitti 4. 13677
AFFITTASI zona Crimea alloggio 3 camere cucina bagno piano rialzato adatto ufficio. Scrivere cassetta 6024 SPI Torino. 66023
AFFITTO ammobigliato 2 camere cucina [illegible] Crocetta eventualmente cedesi, Telefonare 772-072.
ALLOGGI vuoti, mobiliati, cambi, massima serietà, troverete. « Sega », Magenta 5.
ALLOGGIO casa nuova 5 vani fitto mite locazione 6 anni rinnovabili lussuosamente ammobiliato moderno, massimo nervosismo causa trasferimento cedo base 3 milioni. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.
ALLOGGIO cerco piccolo, grande, vuoto, mobiliato, disposto rilievi. Telefonare 50-128. 29983
ALLOGGIO 2 camere cucina bagno terrazzo, piano 4°, permuto con altro piano rialzato. Valetto, via Balme 45, Torino. 66026
CAMBIO 4 camere giardino locale adatto piccola industria Asti, con 4 camere comodità Torino. Dagnino, Asti.
CAMERA spaziosa volendo ammobiliata offro per custodia casetta collina Gassino. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 55583
CAUSA trasferimento [illegible] affitto alloggio 5 camere più servizi. Scrivere settogliatamente cassetta 16599 A, SPI Firenze. 18437
CENTRALISSIMI 3 ambienti uniclo alloggio cedesi. Scrivere cassetta 1077 SPI Torino. 29995
CERDASI affitto camera somitta vuota pagando massimo. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. 13777
DUE tre camere servizi cercansi mensilità anticipate. Scrivere cassetta 5277 SPI Torino. 56126
OFFRO 100.000 per camera cucina servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 29884
PROPRIETARIO casa periferica terreno cammia con alloggio 5 camere semicentrale. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 56080
URGE cedere alloggio ammobiliato 2 camere e servizi. Telef. 62-096.
50.000 offro per 2 soffitte. Scrivere Bellasai, Vitt. Amedeo 17, Torino.
200.000 trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-033.
500.000 offro per 4-5 camere eventuali, cambio con 2 dando 150.000. Scrivere cassetta 5099 SPI Torino.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 50 p. p.

LOANO affittasi bell'alloggio ammobigliato sino fine maggio 1948. Scrivere cassetta 5220 SPI Torino.

COLLEGI IST. SCUOLE L. p. p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuole medie interne, specializzate recupero anni. 18993

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILISSIMA lavorante buste sacchetti eseguisce lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.
VELOCE dattilografa svolge lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 54999

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata parcggi Gran Madre. Telef. 84-030.
AFFITTASI centrale camera mobiliata, pensione facoltativa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce completa stenografista, licenza commerciale, pratica ufficio, refer. Bianco, Tiziano 21 bis
DIPLOMATA 23enne stenodattilografa impiegherebbesi eventualm. anche visitatrice. Tel. 71-079.
DIPLOMATO elettromeccanica attivo distinto parlatore convincente buona cultura disposto viaggiare eventuale cauzione occuperebbesi. Scrivere cassetta 4229, SPI Torino. 55042
GIOVANE 23enne offresi [illegible] aiuto ufficio, altro impiego. Scrivere cassetta 1075 SPI Torino.
GIOVANOTTO impiegherebbesi pomeriggio referenze, fiducia. Scrivere cassetta 4231 SPI Torino
ODONTOIATRA mutua occuperebbesi mezza giornata studio collega. Semeria, Botero 16. 66704
STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1056 SPI Torino. 29836
TECNICO 1ª categoria organizzatore cicli-tempi lavorazione, meccanica elettrotecnica offresi migliorare accetta anche consulenza. Scrivere cassetta 8003 SPI Torino.
TORNITORE specializzato meccanico già operatore offresi. Scrivere cassetta 1049 SPI Torino. 29818
Ventenne stenodattilografa licenza commerciale 1° impiego offresi. Ferraroti, corso Palermo 133.
Massa praticissimo paghe operai, impiegati, contributi contabilità offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 1058 SPI Torino. 29840

15 PIAZZISTI, MAPPR. L. 50 p. p.

A commercialista studio proprio affida esclusività Piemonte noto istituto organizzazione aziendale. Scrivere cassetta 227 D, SPI Milano
ORGANSI zone libere Piemonte agenti introdotti [illegible] riparazioni stabilimenti vendita importante nuovo prodotto saldatura alluminio. Scrivere cassetta 3003, SPI Torino. 55045
FABBRICA bronzine e bielle per auto cerca viaggiatore introdottissimo clienti garagisti. Scrivere cassetta 8227 SPI Torino.
FRIGORIFERI. Cercansi rappresentanti introdotti provincie Asti, Alessandria, Vercelli. Scrivere con refer. Frigorifero Verbano, Luino.
INDUSTRIA cosmesi cerca introdotto rappresentante lancio nuovi brevetti, referenze. Scrivere cassetta 42 B, SPI, Genova.
INDUSTRIA vernici importante cerca rappr. con clientela pratico ramo buona provv. per diverse zone del Piemonte. Cassetta 228 D, SPI, Milano. 18626
LAUREATO attualmente dirigente azienda referenze capitale disposto aprire ufficio proprio cerca importante rappresentanza seria combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6229 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI biancheria scarponi lenzuola compera Biglia via Orfane 2, piano 2°. Telef. 51-717. 66706
ACQUISTO mobili soprammobili qualunque genere oggetti diversi. Canova 34. Telef. 67-653. 56313
APPROFITTATE vendiamo direttamente a privati mobili in stile barocco rustico cucine Teo Bianco. Via Roma 101. 17801
ARTIGIANO vende bellissima camera letto moderna, tabaccheria. Corso Dante 134. 66283
BELLA giacca opossum nero argentato vendo tel. 35682. 55844
BELLISSIMA pranzo cristalli specchi vendo. Parini, Mazzini 35, ore 14-16. 52991
BUFFET antico autentico lampadario Murano macchina scrivere portatile vendesi. Telef. 51-400.
CAUSA trasferimento vendesi cucina gas salotto letti armadio tavolini come nuovo. Tel. 58-188.
DON due lire al giorno (ogni mille lire d'acquisto) potete arredare completamente la vostra casa. Camere letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti, poltrone, sofaletto, sedie. Duca Abruzzi 6 (angolo Magenta). Tram 3, 10, 12, 16. 18510
DUBIED, macchina maglieria 2-mezze 7, 8, 9, 10 vendo. Cassaci Arsenale 40. Tel. 53-368. 56078
ELEGANTI pellicce regard opossum lapin colli. Rivolgersi via Giacomo Bove 12. 65843
MATRIMONIALE comune reti senza specchi 35.000 vendesi. Scrivere cassetta 5256 SPI, Torino. 30078
MOBILETTO micromotore compro urgente partenza entro sabato prossimo. Telef. 69-443. 66096
OCCASIONE macchina scrivere vendo privato. Ferrino S. Secondo 40, 2° 17-18. 29858
OCCASIONE vendesi banchi utensili d'chanisteria. Telef. 72-909.
OCCASIONISSIMA vendesi pranzo Rinascimento salotto moderno cucina laccata mobili vari. Chiocchia, Duca Abruzzi 54. Tel. 30-582.
PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti. Gadda, Capellina 13 angolo San Donato.
PELLICCIAIE e magliaie acquista tè sopraggitto da Guarnero, Monte Pietà 16. 53796
PRANZO Rinascimento grandioso stagionalissimo altro 900 matrimoniale Barocco 900 (rustica). Raffaello 11. 29834
PRIVATO da privato acquista sopramobili tappeti argenteria, specialm. dischi. Bertino 15, Cocco.
TAGLI abiti uomo inglesi svende ex-rappresentante. Pitti Scott, Albergo Roma (pomeriggio).
TAPPETI orientali acquisto privati arredamento grande albergo. Telef. 44-990 Fiora.
VENDESI lupo Alsaziano mesi 13. Rivolgersi Dagata, via Belfiore 7.
VENDESI stufa Castellamonte verniciata grande completa tubi offerta. Telef. 82443. 56034.
VENDO macchina maglieria 7/50, 2 registri. Rivolgersi portinaia via Bernardino Galliari 4, Torino.
VOLPI argentate nuoviss. 1ª scelta vendonsi. Tel. 39-521 pomeriggio.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO contanti Taurus-Miles preferibile ribaltabile e camioncino Ballilla 3-4 marce. Telefonare 73-475, 76-710. 56087
ALFA 2500 Aprilia 1500 fuori serie 1100 normali Topolino furgone, cambi rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
APE motofurgoncino nuovissimo completo vendo. Gonella, via San Massimo 40. 14066
APRILIA 1500 vende privato a privato. C. Racconigi 130. Tel. 30-303.
AUTOMOBILI Vendesi automobile vettura 1100, 680.000, Topolino balestrino 520.000. Lagrange 13.
ARIEL BSA Triumph Matchless militari [illegible] Peggio. San Domenico 42. 56070
ARLEY Triumph Matchless 350 Bendil 250 mollegriato. Corso Regina 63. 56083
ATTENZIONE. Gogliardo vende BMW 750, 10 motociclette piccola grossa cilindrata, motocarri Micro. Alpino, Ormea 73. 55491
ATTENZIONE. Motocarri, motofurgoncini, motociclette, motoscooters, motoni, 130.000. Micro Alpino l'imbattibile vende Gogliardo, Ormea 73.
AUTOCARRI 634 3 Ro 626 moto 950 Triumph 2 tempi vendo con rateazione. Vega, Madama Cristina 4. Telef. 689-516. 29737
AUTOTRASPORTATORI automobilistici nel vostro interesse chiedete preventivi assicurativi all'Abeille, piazza Lagrange 1. Tel. 41-267.
A 490.000 vendesi Topolino aprilbile ben gommata. Tel. 772-259.
BALILLA 4 marce compro privato anche sgommata. Isoardi, Ballila 10
BUICH nuovissime 1100 Savio Topolino furgoncino vendonsi. Oca, Lagrange 13. 14307
CAMIÒ Aprilia 1050 Topolino Cabriolet usate cam Ardea. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino.
CARBURATORI Weber pronti per vetture autocarri. Corsocosso, Lombroso 91. Telef. 69-548.
COPERTONI impermeabili nuovi occasione, qualiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 196.
HARLEY Davidson cassone perfette condizioni circolante vendesi. Porta Palatina 28. Tel. 40-573.
LIQUIDO Mac Lanova incompleto, rimorchio q.li 40, autocarro Leiland, Ford, Beclord, gomme 1100/20, 1050/16, 900/16, 825/15. Traiano 194. Telef. 66-640.
MOSQUITO cucciolo carburatori Weber economia carburante massima potenza. Corsocosso, tel. 69-548
OCCASIONE. Privato vende a privato Ardea da immatricolare. Scrivere cassetta 5031 SPI Torino.
OCCASIONE vendesi 500 come nuovo marciante. Tel. 66-640.
PRIVATO vende privato 1500 berlinetta Viotti lusso gommatissima. Telef. 46-661. 29817
PULLMAN 600 e 626 Viberti da immatricolare vendonsi. Tel. 97-974
TOPOLINO fuori serie balestrino vendo cambio con chassis 1100 L. Telefonare 91-856. 53905
VENDESI Balilla quadrimarce Topolino balestrino gommatissimi. Corso Casale 20. 53977
VENDESI Guzzi 250 telescopica DKW 98 nuove 500.000 cambiasi con motocarro. Telef. 92-804. 53923
VENDO moto 55A mollegriata come nuova. Bologna 1. Telefono 20-735. 55416
VESPA nuova vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 66400
618 furgone ottime condizioni freni idraulici riduttore circolante vendesi. Porta Palatina [illegible].

sogno impossibile della fantasia. Fioriscono invece nella realtà le suggestive speranze nei milioni finali del grande Concorso Motta. Il vincitore potreste essere Voi. Affrettatevi a partecipare all'appassionante gara.

Negli alimenti dolciari Motta, nutrienti, saporiti, stomachici, digeribilissimi *(PANETTONE, TORRONE, PANFRUTTO, MILLESTELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC)* sono tuttora la figurina che possono farvi felici. Nuova grande e migliori rivendicate.

grande concorso
50 milioni nei prodotti
Motta sport 1947

LIQUIDO CUCINE
COL 25 % DI RIBASSO
VENDITA RATEALE
CEDO PURE NEGOZIO
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 33

CHIEDETELA' NEI MIGLIORI NEGOZI

Dofreal Penn Ball Co.
La penna eterna a L. 1800
Lunga garanzia - Perfetta funzionabilità
SCONTI AI RIVENDITORI
Concessionario: **MORANO**
Uff. vendita ingrosso MILANO, via Leone, 22, telef. 12943

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 38 (interno)
— TORINO —

ALBA
Rumianca
IL DENTIFRICIO PIU' EFFICACE

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

RISCALDATEVI ECONOMICAMENTE
Carboni-Ovoidi
COMPAGNIA ITALIANA BRITISH CARBONI
ITALO BRITISH COALS COMPANY
Telegrammi: COALB - TORINO - Telef. 35-397

VIA TIZIANO N° 15
TORINO
TELEFONO 65-558
Elcon
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI